Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 305 — Giovedì 27 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333.

ABBONAMENTI - Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

LA RELAZIONE STARACE

Il Partito è l'anima del Regime

Roma, 26 (per telefono)

E' concordemente riconosciuto come la consuetudine introdotta da S. E. Starace di fare ad ogni periodica riunione del Direttorio una esposizione completa delle molteplici attività del Partito sia oltremodo encomiabile, in quanto presenta i seguenti vantaggi di rinfrancare nella memoria la nozione della forza e dell'importanza del Partito, di rinforzare nel Partito la coscienza dei propri compiti; di dimostrare, nella constatazione dei risultati conseguiti, che chi ha avuto dal Duce l'incarico di vigilare sulla situazione del Partito ha eseguito scrupolosamente la consegna avuta. Le recenti comunicazioni del Segretario del Partito al nuovo Direttorio sono infatti un saggio veramente organico e sistematico di operosità sociale e politica. Esse ci danno infatti un quadro completo e svariato dell'attività di quel grande e complesso organo che è il Partito, cioè di quell'ente che costituisce il fattore caratteristico del sistema politico fascista e il principale motore della stessa funzione costituzionale del Regime.

La funzione del Partito

Leggendo la relazione dell'on. Starace, nella quale, come si è potuto constatare, sono con tanta chiarezza enunciati e prospettati nei loro precisi contorni e nella loro giusta luce i diversi problemi nei quali è interessata l'azione del Partito, si rimane veramente stupiti nel constatare l'importanza dei compiti che sono assegnati al Partito. Si può dire che non vi sia settore della vita e dell'attività della Nazione sul quale non interferisca, in una forma o nell'altra, il Partito, sia che funzioni come organo politico e se stante, sia per soddisfare i bisogni correnti e le esigenze nazionali che esso persegue con fini propri, allo scopo di preparare la materia prima politica dello Stato; e a ciò provvede in principal modo con la sua stessa organizzazione, che è quanto dire con l'inquadrare armonicamente tutto il popolo italiano nel Fascismo, sia che agisca come organo sussidiario dello Stato o con particolari istituzioni politiche e sociali autonome, allo scopo di potenziare ed integrare l'azione del Partito o delle grandi istituzioni sociali inquadrate nel Partito. Esso è, si può dire, presente in tutti i punti e in tutti i momenti della vita nazionale; esso è diventato l'anima e la fonte elementare di energia di tutto il Regime.

Attività multiforme

Accanto all'attività organizzativa generale con la quale il Partito provvede ad inquadrare politicamente il Paese affidandone gli sviluppi alla propria essenza politica, esiste un'attività educativa, militare e sportiva ed anche specificatamente politica per fascistizzare la gioventù, esiste una attività sociale di assistenza per fiancheggiare, sorvegliare e integrare l'azione sindacale, l'efficacia della quale risulta evidente dalle direttive che il Segretario del Partito ha, nello stesso comunicato di cui ci occupiamo, date intorno al funzionamento degli organi di collocamento e degli Enti Opere Assistenziali in questo intenso e delicato momento di vita, caratterizzato dalla lotta contro la disoccupazione. Esiste infine una opera di disciplinamento e di elevazione morale di tutta la vita del Paese che il Partito compie quotidianamente e che spesso non assume contorni visibili, ma si esplica silenziosamente, in una forma quasi imponderabile.

Tutto questo vasto e complesso lavoro, che si realizza in estensione e in profondità, sistematicamente e ininterrottamente per accrescere la efficienza della vita nazionale, ossia in sostanza per offrire allo Stato le energie umane necessarie ai suoi fini ed alla sua attività di Potenza, conferisce al Fascismo una figura istituzionale tutta propria, che non ha riscontro nell'organizzazione politica di nessun altro Stato, e costituisce pertanto la vera caratteristica del sistema politico fascista.

L'opera assistenziale

E' da rilevare, nella relazione di Achille Starace, la parte che riguarda l'opera assistenziale, l'azione contro la disoccupazione, l'azione corporativa del Partito. I due primi di tali ordini di attività sono idealmente e socialmente congiunti; essi si rivolgono, in diversa graduazione, ad uno stesso problema di vita e ad una stessa vasta categoria di cittadini. Il Fascismo intende assistere non con beneficenza episodica, ma con una protezione che accompagna il lavoratore nelle sue più evidenti difficoltà economiche e nelle sue esigenze famigliari. Al fondo di questa assistenza, la quale ha preso forme organizzative centralizzate e vastità di azione che non hanno l'eguale in nessun altro Paese, c'è l'intento continuo del Partito di assicurare ai cittadini il dono essenziale della vita: il lavoro e la sua serenità. Per questo il Segretario del Partito, nelle sue direttive ai Segretari Federali, mentre sollecita lo spirito di solidarietà degli enti e dei privati perchè partecipino all'assistenza col massimo contributo possibile, conferma le precedenti disposizioni e domanda ancora una volta che questi contributi siano anzitutto costituiti da offerte di lavoro.

Il Fascismo aiuta i senza lavoro, ma non intende creare una classe stabile di disoccupati pensionati. L'azione contro la disoccupazione si svolge su tutto il fronte del lavoro, l'organizzazione è nazionale. Le cifre globali comunicate dal Segretario del Partito sono significative. I disoccupati che in tutte le categorie economiche della Nazione hanno potuto essere riassunti al lavoro sono 128 mila 641. Calcolando una media famigliare di quattro membri per ogni disoccupato riassunto risulta che già oltre mezzo milione di cittadini hanno assicurato, col lavoro del capo famiglia, una migliore esistenza. Non è poi arrischiato affermare che quello corporativo non è più un settore della Rivoluzione, ma è tutta la Rivoluzione, è la sostanza che sbocca nell'azione che, iniziatasi tredici anni orsono per l'unità storica del popolo italiano, dovrà concludersi necessariamente col dare ad esso un più alto grado di civiltà, di forza e di consapevolezza.

Un avvertimento su cui è bene richiamare l'attenzione dei fascisti è quello che il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio nazionale circa l'attività delle Corporazioni. Il Fascismo segue attentamente i problemi che saranno portati all'esame delle Corporazioni e darà la più assidua opera per la loro soluzione, ma segue attentamente anche gli uomini, e, laddove si renda necessario, rettifica la mentalità degli uomini, in modo da ottenere, al vaglio della prova, la selezione rigorosa voluta dal Duce.

CONSTATAZIONI DI SCHUSCHNIGG

La situazione austriaca migliora e sarà consolidata dal Corporativismo

Vienna, 26

In occasione della ricorrenza natalizia i più autorevoli organi viennesi pubblicano articoli del Cancelliere Schusschnigg, nei quali il Capo del Governo si occupa dei vari problemi riguardanti la vita del popolo e dello Stato.

Sulla «Reichspost» egli mette in rilievo il significato dell'atto di clemenza compiuto con la larga amnistia elargita in questi giorni per reati politici, la quale praticamente dimostra lo spirito di conciliazione animante il Governo. Il Cancelliere fa voti che questo spirito venga da tutti compreso e corrisposto. Il regime è abbastanza forte per essere pronto alla pacificazione, ma sarebbe e sarà abbastanza forte per combattere ogni tentativo di turbare la pace interna. Se qua e là la pacificazione fa soltanto piccoli progressi, ciò si deve alla irriducibilità di elementi radicali di sinistra e al «materialismo nazionale» di chi vuole bensì servire il germanesimo ma non comprende il destino, la storia la missione dell'Austria. Alla pacificazione duratura si arriverà certamente, anche se con lentezza e tutti coloro che vogliono collaborare all'opera di ricostruzione troveranno nel Governo il più ampio appoggio.

La ricostruzione economica

Concetti simili il Cancelliere svolge nella «Wiener Zeitung», osservando che se i tentativi rivoluzionari del febbraio e del luglio fossero riusciti, la catastrofe economica sarebbe stata inevitabile. La conservazione della pace interna è indispensabile alla ricostruzione economica per la quale la nuova costituzione ispirata al principio corporativo offre una solida base. Rilevato il miglioramento della situazione finanziaria dello Stato e l'efficace azione politica ed economica inaugurata dal defunto Cancelliere Dollfuss, che ha portato tra l'altro a una sensibile diminuzione del numero dei disoccupati (dal novembre 1933 i senza lavoro sono diminuiti di 50.700), il Cancelliere dice di ritenere che i rappresentanti delle Corporazioni avranno per i problemi dell'economia una comprensione assai maggiore di quella dei vecchi esponenti dei partiti politici.

Anche nelle dichiarazioni rilasciate alla «Neue Freie Presse» il Cancelliere, esaminando la situazione quale si presenta in questa fine d'anno, ne constata il miglioramento. Il processo di risanamento ha compiuto rilevanti progressi. Certo molto rimane ancora da fare nel campo interno come in quello della politica estera, nella quale l'Austria, rimasta dopo la guerra con mezzi materiali così modesti, deve svolgere una parte attiva, visto che la crisi generale può essere combattuta solo mediante una nuova sistemazione dei rapporti economici e intellettuali tra gli Stati.

Interessi paralleli

Questi rapporti — continua il Cancelliere — non sono oggi così solidi da escludere la possibilità di conflitti; tuttavia è confortante il fatto constatato nelle ultime trattative ginevrine che da ogni parte esiste una volontà di intesa, ciò che apre la via alla ripresa e all'approfondimento delle relazioni tra i popoli. Qui gli interessi delle grandi Potenze e dei piccoli Stati sono paralleli ed è un errore guardare con diffidenza agli sforzi che le prime compiono per venire ad un accordo tra loro come se tale accordo fosse destinato a limitare il diritto di autodecisione o addirittura ad annullare politicamente i piccoli Stati, mentre è notorio che tutti i popoli europei hanno bisogno di completarsi e di secondarsi a vicenda nel campo dell'economia come in quello spirituale.

Il Cancelliere si è quindi nuovamente occupato dei patti conclusi con l'Italia e l'Ungheria che rappresentano un grande progresso per l'intera Europa.

Tregua natalizia

In Germania si parla di pace e di collaborazione

Berlino, 26

La ricorrenza natalizia ha offerto lo spunto a tre Ministri del Reich per fare dichiarazioni della volontà di pace e di collaborazione internazionale della Germania. Effettuando la distribuzione dei doni natalizi ai bimbi poveri di Berlino, il Ministro della Propaganda Gobbels ha detto di sperare che presto tutto il mondo si sarà convinto della volontà di pacifico sviluppo che anima il regime delle Camicie brune. Nel suo appello natalizio il luogotenente di Hitler, Hess, ha detto a sua volta a Monaco, che si deve a Hitler se nel 1934 è stata conservata la pace al mondo minacciato. Il Ministro della Reichswehr generale von Blomberg, infine, parlando ad un giornalista americano, ha negato che l'organizzazione militare tedesca della Reichswehr abbia maggior valore bellico di quelle a servizio di leva. Von Blomberg ha smentito pure le affermazioni straniere sul carattere militare delle formazioni di Camicie brune e di quelle del servizio di lavoro. Hitler ha trascorso, come al solito, il Natale nella solitudine nella sua villa di Berchtesgaden in Baviera. La ricorrenza natalizia ha riservato una bella sorpresa ai cultori di sport invernali che mai come in questo dicembre di eccezionale mitezza avevano guardato con preoccupazione ai bollettini meteorologici che fino all'antivigilia di Natale segnavano una temperatura quasi primaverile: una abbondante nevicata ha ricoperto di bianco le cime e le pianure in tutto il Reich. La neve che aveva cominciato a cadere nella mattinata della vigilia con timida incertezza si è infittita nel pomeriggio facendo posto nella notte ad una temperatura di gelo non eccessiva ma sufficiente a consentire ai pattinatori di riprendere lo sport preferito.

Le esecuzioni del 30 giugno ascenderebbero a 1100

Roma, 26 (per telefono)

Un giornale parigino riproduce alcuni brani di un libro bianco sulle esecuzioni sommarie del 30 giugno in Germania, pubblicato da una casa editrice parigina e corredato abbondantemente da documenti e fotografie. Secondo questa pubblicazione le persone uccise il 30 giugno sarebbero state 1100. Il libro bianco classifica i giustiziati in cinque categorie: i capi della milizia bruna, i concorrenti politici possibili, come il generale Von Schleicher, gli autori dell'incendio del Reichstag, dei quali si temevano le rivelazioni, i membri dell'opposizione cattolica e i prigionieri politici, internati in campi di concentramento come antinazisti. Dopo aver consacrato un capitolo al fallito tentativo rivoluzionario di Vienna e riaffermato, sulla base di documenti del libro bruno austriaco, che questo tentativo fu premeditato con la complicità della Germania, il libro bianco parla poi della morte di Hindenburg e sottolinea l'inverosimiglianza del testamento politico del Maresciallo, ritrovato precisamente alla vigilia dell'ultimo plebiscito.

La Befana fascista a Berlino

Berlino, 26

Il Fascio di Berlino ha celebrato la festa della Befana fascista distribuendo pacchi di indumenti e di generi alimentari ad oltre 300 famiglie bisognose col prodotto di offerte raccolte nella colonia da un comitato di signore presieduto dalla consorte dell'Ambasciatore. All'inizio della riunione cui erano presenti l'Ambasciatore col personale della Ambasciata e una numerosa rappresentanza della colonia, S. E. Cerruti a nome del Governo fascista ha portato agli intervenuti il saluto della Patria e ha ordinato il saluto al Duce, cui i presenti hanno risposto «A Noi» acclamando poi entusiasticamente al Duce.

La situazione in Somalia

Altre precisazioni italiane alle notizie abissine

Roma, 26 (per telefono)

Il Governo etiopico ha inviato alla Segreteria Generale della Società delle Nazioni il seguente telegramma: «Gli italiani avanzano in territorio etiopico, tracciando una strada carrozzabile da Wardai verso Ado e Gherlogubi. Gli italiani hanno occupato Afdub, nel territorio etiopico, presso Wardai. La ricognizione di apparecchi militari italiani su Gherlogubi del 21 dicembre fa presagire un nuovo attacco italiano in questo punto, già bombardato in precedenza. Essendo la situazione aggravata da questi nuovi fatti rinnoviamo le nostre proteste. Heruin, Ministro degli Esteri».

In relazione al nuovo telegramma diretto in data 24 corrente dal Governo etiopico alla Società delle Nazioni nei circoli autorevoli italiani si smentisce nel modo più formale che le nostre truppe abbiano avanzato in territorio etiopico. Afdub è una località del distretto di Wardai che, come Ualual, è presidiata da truppe italiane da vari anni.

E' falso che Gherlogubi sia mai stata bombardata dai nostri aeroplani; qualche breve ricognizione è stata necessaria in conseguenza di un certo ammassamento di bande che si stava effettuando nella zona prossima a Ualual e a Wardai, nonchè presso altre località presidiate da truppe italiane. Le previsioni del Governo etiopico di attacchi italiani sono del tutto arbitrarie. Nessuna intenzione vi è da parte nostra di prendere l'iniziativa di operazioni militari. La situazione è la seguente: il Governo abissino ha compiuto un atto di flagrante aggressione; il Governo italiano ha chiesto riparazioni; esso è pronto a riprendere il lavoro per la delimitazione dei confini somalo-etiopici tosto che il Governo abissino avrà fornito le soddisfazioni dovute.

Nuovi consolati generali jugoslavi

Belgrado, 26

Con decreto del Consiglio di Reggenza sono stati elevati al rango di consolati generali i consolati jugoslavi di Fiume, Bratislava, Graz, Lille, Scutari e Istanbul.

Il Natale fiumano commemorato al Vittoriale

Gardone Riviera, 26

L'anniversario del Natale Fiumano è stato commemorato al Vittoriale con rito austero. Il cannone della nave «Puglia» ha ripetutamente sparato salve tutta la notte e davanti alle arche dei Gloriosi Caduti ha fiammeggiato un grande rogo, attorno al quale vegliavano i legionari. Oggi, 15.o anniversario della morte di Italo Conci, la rappresentanza della 369.a Legione Avanguardisti di Trento, che porta il nome dell'eroico volontario, guidata dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e dalla Madre del Caduto, è salita in devoto pellegrinaggio al Vittoriale, deponendo sull'arca di Conci lauri raccolti nella fossa dei Martiri al Castello del Buon Consiglio. Il Comandante d'Annunzio ha espresso il suo compiacimento per la venuta degli avanguardisti ed ha fatto loro consegnare dei lauri per inghirlandare i loro moschetti e per deporli sulla tomba di Cesare Battisti.

Le battaglie dell'Isonzo al vaglio della storia

L'eroismo della Fanteria italiana documentato nella relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna

Roma, 26

Riconoscimento dell'eroismo dei Fanti combattenti nel e sanguinose battaglie dell'Isonzo, contenuti nella relazione «Ufficiale dell'Archivio di guerra di Vienna», vengono raccolti e posti in rilievo dal gen. Ambrogio Bollati in un accurato studio che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della «Rassegna Italiana». E, parlando di Fanti, il gen. Bollati avverte di riferirsi non solo a tutte le specialità dell'Arma di Fanteria (granatieri, fanteria di linea, bersaglieri e alpini), ma anche a tutti coloro che con i fanti hanno combattuto in prima linea, dai mitraglieri di cavalleria ai bombardieri, dai carabinieri agli artiglieri.

Le battaglie dell'Isonzo

La relazione austriaca, nella parte finora pubblicata, dà conto delle prime quattro battaglie sull'Isonzo soltanto. Pure quanto in essa è detto e quanto viene annotato dal gen. Pitreich e dal defunto col. Veith, a cui la relazione stessa si riferisce, basta a dare la esatta misura del valore del soldato italiano.

Scrive, per esempio, il Pitreich parlando della seconda battaglia: «Perdite terrorizzanti dall'una e dall'altra parte; lotta furiosa da per tuto ma soltanto sull'altipiano del Carso era possibile formarsi un'idea esatta della crudeltà della lotta, del consumo enorme di uomini, dell'ammirevole eroismo da ambe le parti». Il Veith aggiunge che la seconda battaglia, incomparabilmente più grandiosa e meglio imbastita della precedente, presenta già il tipo completo delle grandi battaglie caratteristiche della guerra mondiale, combattute però con procedimenti così sanguinosi soltanto sulla fronte occidentale e sull'Isonzo. Anche questa volta la fase finale di ogni atto di lotta era stata una mischia a corpo a corpo: eroismi senza esempio. La tenacia da parte italiana non si rilevava soltanto nei fanti: gli italiani avevano sistemato al margine estremo dell'altipiano, davanti a Sagrado, una batteria da campagna che batteva d'infilata i settori contigui della fronte austroungarica.

Per liberarsi di quel mocsto «pidocchio nella pelle» gli austro-ungarici avevano adibito un mortaio da 30.5 C.M. alla distruzione in condizioni ottime perchè la posizione della batteria italiana era limitatissima in fatto di spazio e perfettamente nota all'artiglieria austrungarica. Ma giornalmente gli italiani, nonostante le gravi perdite, le rimettevano in efficienza e gli apparecchi d'intercettazione telefonica (nascosti in scatole di conserva interrate nei reticolati italiani) trasmettevano le commoventi parole di saluto che i camerati rivolgevano a quelli fra loro votati alla morte.

Lotta violentissima

Ancora più alti e sintomatici sono i riferimenti contenuti nella te — a Zagora — terza divisione il cui andamento dal primo al 4 novembre è considerato dalla relazione austriaca «fase culminante e di crisi»: Attacchi violenti a Plava e sul Carso. Il 2 lotte — particolarmente tenaci ed ostinate — a Zagora — terzo divisione italiana. Il 3, ben otto attacchi a Paljevo — i battaglioni austro-ungarici impegnati perdono il quaranta per cento dei loro effettivi. Sul Carso i difensori sono privi di sonno da più giorni, sicchè taluni reparti non sono addirittura in grado di combattere. Il 2 il settimo Corpo non ha alcuna forza fresca, nè rinforzi a portata, per arginare l'avversario. Alla sera l'energia dell'attacco delle divisioni italiane, che fino allora avevano assalito con tenacia incredibile, non è ancora infranta ma è evidente la loro spossatezza. Il 3 la violenza della lotta sul Carso comincia a diminuire. Davanti a Gorizia il 1. novembre la brigata granatieri e truppe della decima divisione attaccano con grande impeto, nella zona del Sabotino. Anche la lotta delle divisioni italiane undecima e dodicesima sul Podgora ad Oslavia a Peuma è furiosissima e ostinatissima. La cinquantotto divisione A perde un quarto della propria forza. Il 3 continuano gli attacchi del sesto Corpo italiano: ad ovest di Grafenberg avvengono sette assalti: effettuati con vero disprezzo della morte: a Lucinico e a quota 184, i combattimenti sono condotti con il massimo accanimento, ma nella fanghiglia alta un metro si frazionano in azioni non coordinate.

Ingenti perdite

Nelle notti dal 18 ottobre al 4 novembre gli italiani hanno attaccato da per tutto con spirito di sacrificio degno di ammirazione e con tenacia mai diminuita pur non riuscendo che a produrre insaccature nelle linee. Perdite fortissime da ambo le parti. La quinta armata austroungarica fino al 1 novembre ha perduto 32.418, di cui 6642 morti 20.458 feriti, 5318 dispersi. Alla sera del 4 le perdite complessive sono ascese a 41.847; 8228 morti, 26.418 feriti, 7201 dispersi.

La relazione nel riassumere le vicende delle quattro prime battaglie sull'Isonzo dice: Dopo l'interminabile e costante tormento diurno e notturno da parte delle artiglierie italiane era quasi una liberazione il venire ad una lotta a una minima distanza, sebbene in essa si combattesse con tutta la crudeltà degli istinti primitivi. Basti ricordare che sul Podgora nelle otto settimane della battaglia autunnale si dovette tener testa a ben quaranta attacchi e a Oslavia nel medesimo periodo a trenta.

E il difensore aveva indubbiamente a che fare con un avversario da tenersi tutt'altro che in scarso conto: se pur vi era una certa gradazione nell'energia di urto degli italiani, a seconda dei reggimenti, nel complesso però le relazioni sulle nostre truppe ponevano costantemente in evidenza il meraviglioso valore della Fanteria italiana e dei suoi ufficiali. Un combattente d'allora, il Veith, scrive: «La cosa era divenuta molto e molto più di una passeggiata verso Vienna». — Ma anche per gli austriaci l'Isonzo era divenuto qualche cosa di ben diverso da Novara e da Custoza. Il campo delle lotte sull'Isonzo era divenuto un inferno pari a tratti peggiori della fronte occidentale tedesca, rispetto al quale il solo fatto di essere inviati su qualunque altro teatro di operazioni significava già riordinarsi, riposarsi e ristorarsi. Chi aveva combattuto una volta sull'Isonzo ogni altro teatro di lotta aveva perduto il suo orrore.

Il valore italiano

Il gen. Bollati, a sua volta rileva che lo spirito di sacrificio ed il valore delle nostre truppe sono andati, si può dire, crescendo di battaglia in battaglia ed hanno costantemente indotto l'avversario nel suo sentimento di equità e nel suo spirito cavalleresco a tributare ai nostri fanti le schiette parole di ammirazione che si riscontrano nella relazione austriaca. Essa, prima ancora di considerare le battaglie sulla nostra fronte, ha trattato con uguale ampiezza le lotte sulla fronte russa e quelle sulla fronte serba, ed ha poi intramezzato alle battaglie predette gli ulteriori avvenimenti, continuando con tale sistema fino all'agosto 1916. Ha reso omaggio al valore russo, al disperato valore serbo nella resistenza contro l'offensiva di Mackensen nell'autunno 1915. Ma le espressioni di riconoscimento e di ammirazione su riportate non trovano riscontro nella descrizione delle lotte sugli scacchieri su accennati, salvo forse nei riguardi delle lotte in Volinia e in Bucovina, durante il luglio-agosto 1916.

La lotta sulla nostra fronte è più volte definita «eroica d'ambe le parti» e, cosa naturale e giusta, nella sua descrizione il valore dei difensori austroungarici è posto continuamente in evidenza. Ma ogni espressione di ammirazione per il loro valore e per la loro tenacia nella loro resistenza significa — anche se ciò non fosse detto esplicitamente come lo è — significa il riconoscimento dell'asprezza della lotta per i nostri fanti, date le condizioni indubbiamente più gravose per chi attacca, in confronto a chi si difende. Esaminati, infine, altri punti della relazione austriaca, il generale Ambrogio Bollati così conclude: «Potremmo continuare da nostra esposizione e riscontreremmo anche nella quinta battaglia e nella sesta (Gorizia-Doberdò), nella intermedia difesa contro l'offensiva del maggio-giugno 1916, analoghe espressioni di riconoscimento e di ammirazione per le nostre truppe. Le critiche all'opera dei comandi — ripetiamo — non ci interessano; ma quanto abbiamo riportato circa le prime quattro battaglie sull'Isonzo, traendolo dal documento ufficiale avversario che le tramanda alla storia, costituisce già di per sè il migliore monumento che si possa erigere alle virtù militari del nostro Fante. Di fronte a tale monumento, ogni polemica, anche se inspirata, come lo è indubbiamente, dalle migliori intenzioni, appare superflua. E da parte italiana l'ammirazione per il valore e per la tenacia dei difensori dell'Isonzo nella loro difficile lotta, di cui l'asprezza non trovava riscontro su nessun teatro delle operazioni austroungariche, è doveroso, è altrettanto schietta quanto quella di cui dà prova verso di noi l'antico avversario».

Questioni militari

L'EVOLUZIONE DELLA CAVALLERIA

Anticamente movimento ed urto erano gli elementi con i quali si estrinsecava il combattimento: il primo serviva ad avvicinare le masse, onde poter sboccare nel secondo, ch'era il mezzo per risolvere la lotta. Si comprende quindi come la cavalleria dovesse, in quel tempo, trionfare indiscussa sul campo di battaglia, quale Arma che poteva sviluppare al massimo grado i due elementi suddetti: il movimento diveniva, mercè sua, più rapido nel tempo e più completo nello spazio, l'urto si trasformava in un uragano, che tutto travolgeva e tutto schiantava.

E così vediamo, scorrendo la storia, come i Capitani dell'epoca guidassero spesso personalmente la cavalleria nell'azione, sfruttandola intensamente, o tenendola come ultima riserva per lanciare all'inseguimento, in caso di successo, o per trattenere l'avversario, in caso di prevedibile rotta.

Venne un giorno l'arma da fuoco e subito la si creò regina del combattimento e si pronosticò per essa un avvenire di indiscusso primato, mentre, nel contempo, si decretò la fine della cavalleria, l'Arma sino allora di tutti i successi e di tutte le glorie. Si era nel vero? La risposta la dettero quasi tre secoli dopo dapprima Federico II e poi Napoleone: le principali vittorie del primo furono risolte dalla cavalleria, della quale Seydlitz fu il magnifico capo; il secondo sfruttò intensamente l'Arma nel campo strategico ed in quello tattico, auspice Murat, l'arditissimo comandante, che seppe rendere al grande Capitano inestimabili servigi.

Ma il fuoco crebbe sempre più la sua importanza, quantitativamente e qualitativamente, sino a che l'adozione delle armi automatiche parve voler cacciare un'altra volta la cavalleria dal campo di battaglia. Fu così che durante la guerra mondiale, nella convinzione che l'Arma a nulla potesse servire, si impiegarono i suoi ufficiali a compiere i più svariati incarichi: aviatori, artiglieri, fanti, bombardieri, mitraglieri, ufficiali di collegamento, ecc. Ma chi studia oggi profondamente la storia dell'immane conflitto, rileva come su tutti i fronti i reparti dell'Arma abbiano reso i più preziosi servigi: per quanto ci riguarda il sacrificio di «Genova» e «Novara» a Pozzuolo del Friuli, di «Milano» e «Vittorio Emanuele II» a Monastir di Treviso basterebbe a convincere i più ostinati negatori dell'utilità della cavalleria, quando la si sappia impiegare al momento opportuno e nella situazione a essa favorevoli.

L'immediato dopo guerra, con il trionfo del demagogismo più abbietto e con l'ascesa di elementi incompetenti, doveva vedere in Italia il sacrificio più grave che mai un'Arma abbia dovuto subire: la mutilazione della cavalleria che da trenta reggimenti scendeva a soli dodici! Chiunque altro avrebbe sentito il proprio spirito deprimersi e la volontà atrofizzarsi: non certo i cavalieri d'Italia, araldi di un passato millenario di gloria, usi alla disciplina più austera e più salda. Essi non si lasciarono trascinare dal dolore che loro premeva il cuore, anche quando altri esempi erano loro offerti di nervosismi mal repressi e di manifestazioni incontenute.

Sorsero in seguito i fautori della motorizzazione e della meccanizzazione, auspici rispettivamente i generali Camon e Allehaut (in Francia), il colonnello Fuller e il capitano Liddel Hart (in Inghilterra): per essi parve che l'Arma dovesse definitivamente scomparire, per essere sostituita da lunghe teorie di automezzi, di motociclette, di carri armati d'ogni genere e d'ogni specie. Ma ancora una volta si vide come errata fosse una trasformazione completa dell'Arma, specie quando le nuove idee si basavano su di un trionfo della materia sullo spirito, su una supremazia del freddo mezzo sull'incandescente anima. «La vostra Arma sarà d'ora innanzi la chiave a bulloni»: questo era il verbo nuovo! Si reagì, per nostra fortuna, a tali tendenze rivoluzionarie, gridando forte che per soldati come quelli che sul Piave avevano fermato col loro petto il nemico, che a Vittorio Veneto lo avevano incalzato baionetta alle reni, discendenti dei legionari di Roma, lo slancio, l'ardore, l'eroismo erano virtù troppo congenite per doverle relegare in soffitta.

Non quindi assolutamente trasformazione completa, rivoluzione, sostituzione per la cavalleria, ma logicamente invece attuabile, anzi auspicata, una evoluzione, il camminare coi tempi. Questo i cavalieri oggi hanno inteso ed intendono perfettamente: così hanno visto con piacere aumentare sempre più la dotazione di armi automatiche e l'adozione dell'unico tipo di squadra mista, nè si sono sentiti offesi il giorno in cui le loro divisioni e le loro brigate hanno mutato il nome di «di cavalleria» in quello di «celeri», mentre accoglievano con esatto senso di cameratismo la collaborazione dei bersaglieri. E, soprattutto, hanno con gioia ricevuto i nuovi carri veloci, che giustamente sono stati loro assegnati dal Duce, perchè vi trasfondessero quelle doti di valore e di audacia che sono loro caratteristiche. Così, anche quando qualche reggimento vedrà trasformato prossimamente qualche suo reparto cavalieri in altro carri veloci, non per questo i cavalieri si sentiranno menomati: essi comprendono i progressi dei tempi e vogliono subito ad essi adeguarsi.

Essi sanno però che se il fuoco progredisce ed aumenta continuamente sul campo di battaglia, movimento ed urto non hanno affatto perduto il loro valore, nè è anzi cresciuta l'importanza, perchè la manovra, che entrambi li compendia, è l'unico mezzo per ottenere il successo. Ed i cavalieri della manovra sono cultori appassionati, valenti esecutori, inarrivabili artisti, perchè la manovra hanno imparato a realizzare con il cavallo, che è il primo e l'unico mezzo che sa percorrere qualsiasi terreno, in qualsiasi contingenza. Il fuoco fornito dalle armi automatiche servirà egregiamente ad appoggiare la manovra, compiuta dal cavallo, che è e rimarrà senza alcuna discussione od esitazione la prima arma del cavaliere.

Edmondo Zavattari

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno XII - N. 242 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 13 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.5 - Presso Uffici Pubblicità; Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 0.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il discorso di Milano è una luce che sbianca il panorama europeo

La situazione in Jugoslavia

Roma, 12 *(per telefono)*

Notizie da Belgrado recano che movimenti di inquietudine nell'opinione pubblica serba in varie provincie hanno dato luogo ieri e oggi a nuovi episodi particolarmente significativi.

La propaganda anticroata e il linguaggio di alcuni giornali, i quali, forse per mascherare la difficile situazione interna, si sono avventurati in segnalazioni più o meno esplicite nei riguardi di alcuni Stati esteri sospettati di favoreggiamento del delitto politico, hanno contribuito ad aumentare notevolmente l'effervescenza.

Collera popolare

Si devono quindi deplorare nuove violente manifestazioni avvenute in più di una città jugoslava contro elementi croati e contro altre nazionalità. Non sono mancate neppure manifestazioni contro Stati esteri. Fin da mercoledì vi sono state manifestazioni di notevole portata a Zagabria ed a Serajevo, ed altre, ma in forma assai ridotta, a Belgrado. Le manifestazioni contro gli elementi croati sono state in alcuni punti particolarmente violente.

Dove soprattutto si è rivelata la situazione a Serajevo, dove una numerosa folla di serbi, organizzata dalle associazioni nazionaliste e dai consueti agenti di propaganda, ha voluto dimostrare contro gli elementi croati che formano, nella capitale bosniaca, una grande maggioranza. La folla, protestando contro le chiese cattoliche che non avevano ancora esposto la bandiera abbrunata, si è schierata contro l'Arcivescovado, rompendo a sassate tutti i vetri del grande edificio.

Anche le chiese cattoliche sono state assalite a sassate, che hanno distrutto i vetri e recato notevoli danni all'interno dell'edificio.

Ingrossando, la folla è penetrata nell'interno della città, rivolgendosi contro uffici e magazzini dei croati e in genere dei cattolici, che sono stati in gran parte danneggiati e saccheggiati.

I croati non hanno opposto alcuna resistenza a queste aggressioni. La polizia è intervenuta in ritardo, forse anche perchè sorpresa da questa improvvisa esplosione della collera popolare, e non ha potuto fronteggiare le manifestazioni, che sono durate fino a tarda notte.

Vi sono alcuni feriti, in numero imprecisabile. La polizia ha operato alcuni arresti.

A Zagabria ove le dimostrazioni assunsero qua e là una certa importanza, sono stati inviati in rinforzo battaglioni di truppa. La permanente difficoltà di avere precise notizie impedisce di definirne il carattere e la portata.

Fermento di nazionalità

Notevole è il fermento in tutte le nazionalità, da una parte dei serbi e dall'altra delle nazionalità non serbe cominciando dai croati.

Le forze armate e le organizzazioni di polizia sono ancora in perfetta efficienza. Il Governo può pertanto considerarsi perfettamente padrone della situazione, in modo da far fronte a qualsiasi eventualità e di reprimere, sia pure con la forza, qualsiasi tentativo sedizioso.

Così è prematuro parlare di un imminente mutamento nel Governo di Belgrado. Si conferma la possibilità che, in conseguenza della nuova situazione politica interna creata dalla scomparsa di Re Alessandro, il quale rappresentava il massimo elemento moderatore attivo della politica militare serba, ritorni alla direzione del Governo il generale Zivcovic, che, come è noto, fu il primo Presidente del Consiglio dopo il colpo di Stato del 1929 e conserva molta popolarità nell'elemento militare, e potrà certamente ricomparire in primo piano in un proseguo di tempo. Ma la trasformazione, se avverrà, non sembra dover essere immediata, perchè appunto dipenderà dagli sviluppi degli avvenimenti interni e dalle reazioni che essi potranno provocare.

Grande è l'aspettativa per l'arrivo a Spalato dell'incrociatore «Dubrovnik» e per il viaggio della salma di Re Alessandro attraverso il territorio jugoslavo.

L'incrociatore «Dubrovnik» è atteso a Spalato per domenica mattina alle 6.30. Gli andranno incontro tutte le unità disponibili della Marina da guerra jugoslava. Il convoglio funebre partirà immediatamente da Spalato e si dirigerà a Zagabria, ove si fermerà però solo dieci minuti.

Il Re morto passerà fra le baionette

Il treno funebre arriverà domenica sera a Belgrado e la salma rimarrà esposta due giorni al pubblico. L'esposizione sarà fatta in uno dei saloni dell'antico castello reale.

Per questo viaggio della salma del Re attraverso il territorio croato sono state prese dalle autorità militari e dalla polizia le più severe disposizioni. Fin da oggi sono state scaglionate lungo tutta la linea ferroviaria che sarà percorsa da Spalato a Zagabria e da Zagabria a Belgrado delle truppe fidate. Al momento del passaggio del treno saranno disposti dei picchetti di sentinelle armate a non più di 200 metri uno dall'altro. Per completare la sorveglianza delle forze militari è stata ordinata la mobilitazione generale di tutte le forze militari ausiliarie, dei Sokol e della «Narodna Odbrana».

Tutta la polizia continua ad essere consegnata. Le truppe sono sempre tenute a disposizione dell'autorità militare, compresi i turni a rotazione di uscita.

Una bomba esplode nelle poste di Serajevo

Un ferito grave altri leggeri - Il fermento in città - Reazione croata? - Arresti in massa - Ordini di repressione

Roma, 12 *(per telefono)*

Mandano dal confine serbo che oggi nelle ore pomeridiane nello atrio del palazzo postale di Serajevo, quando maggiore era l'affluenza del pubblico per l'apertura di tutti gli sportelli, è scoppiato con grande fragore un ordigno infernale.

Dai primi accertamenti fatti dalla polizia è risultato che questo ordigno era stato poco prima depositato, camuffato come pacco postale.

L'esplosione improvvisa ha provocato immenso panico e scene di terrore ed ha danneggiato il palazzo postale, i cui vetri sono andati in frantumi. Si lamenta un solo ferito grave, pare un impiegato postale, del quale si ignora ancora il nome. Esso è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale. Altre persone sono state solo lievemente ferite.

Questo attentato terroristico ha aumentato il fermento in città. Esso viene considerato come una risposta degli ambienti rivoluzionari croati alle manifestazioni aggressive compiute precedentemente dai nazionalisti serbi.

La polizia non è riuscita ad identificare l'attentatore nell'ambiente nel quale l'attentato è stato preparato, ma ha proceduto senza altro all'arresto in massa di numerosissimi cittadini noti per i loro sentimenti politici antiserbi e la loro appartenenza a gruppi di opposizione.

Le più energiche misure sono state prese per evitare altri incidenti ed eventuali rappresaglie; le truppe e la polizia hanno ricevuto le più severe ordinanze. Essi devono prestare servizio ininterrottamente in tutte le strade, con l'ordine di sparare immediatamente appena si rivela qualche cosa di sospetto.

Tutte le riunioni pubbliche o private sono state proibite. I servizi postali di Serajevo, sono stati sospesi causa i notevoli danni arrecati all'edificio.

Dichiarazioni di Doumergue sulla politica della Francia

Parigi, 12.

Il Ministro degli esteri jugoslavo Jeftic ha fatto nel pomeriggio di ieri — a quanto riferiscono «L'Echo de Paris» e l'Agenzia Havas — visita a Doumergue, col quale si è intratenuto circa mezz'ora e gli ha espresso la decisione del Governo jugoslavo di non deviare dalla alleanza francese. Il ministro jugoslavo si è quindi recato dal sig. Leger, segretario generale del Ministero degli esteri, col quale ha avuto un lungo colloquio che ha vertito sui problemi interessanti la Jugoslavia e la Francia. Ora il Governo jugoslavo e quelli di Bucarest e di Praga attendono la nomina del nuovo Ministro degli Esteri francese per riprendere con lui le conversazioni. Doumergue non ha mancato di dichiarare al suo interlocutore che il nuovo titolare del Quai d'Orsay riprenderà con lo stesso spirito del suo predecessore il lavoro lasciato incominciato. L'incartamento sulle relazioni franco - italiane e italo - jugoslave sarà senza dubbio il primo aperto sul tavolo del nuovo Ministro degli Affari Esteri francese.

Diagnosi europea esatta resta quella di Mussolini

I giornali italiani, essendo ancora provvisti di una certa comprensione psicologica di stati d'animo e di circostanze, si sono ben guardati di dare importanza a questi sfuggevoli sprazzi di sentimenti non amichevoli per noi. Perchè la stampa germanica ci tiene tanto invece a metterli in rilievo?

Annotiamo pertanto, a titolo di pura cronaca che, sia in Jugoslavia che in Francia, si determinano particolari conseguenze della tragedia di Marsiglia. Sono naturalmente conseguenze che si collegano alla situazione interna ed a stati di fatto già esistenti nei due Paesi.

Di fronte a queste conseguenze della tragedia di Marsiglia, l'Italia fascista trova riconfermata la diagnosi europea che Mussolini da anni ripete, e che è stata tanto virilmente e con umanità indicata nel discorso di Milano per riproporre ancora la necessità di un proposito comune.

Tutti gli Stati d'Europa, e non soltanto d'Europa, si trovano oggi impegnati in formidabili problemi interni, che vogliono soluzioni coraggiose e volonterose, feconde di bene sociale. Nessuno può immaginare di ignorarli, o peggio di superarli con semplici direttive di politica internazionale esasperate dal fallimento della conferenza del disarmo.

Se non si vuole essere sopraffatti, più o meno improvvisamente e pericolosamente, da queste crisi interne occorre rivedere fermamente tutte le direttive errate di politica internazionale con responsabilità, col proposito di ritrovare un minimo di solidarietà europea.

L'Italia fascista attende che, anche dopo la tragedia di Marsiglia, questa chiaroveggenza mussoliniana, che è ragione di fermezza rassicurante, domini le oscure vicende e le diriga in conseguenze salutari all'intesa comune.

Se il Patto a quattro...

Un commento, in contrasto coi precedenti, che parte da assai strane congetture e da un errore geografico assai grave (della Dalmazia non è nostra che Zara!) ma che conclude con un chiaro riferimento alla politica mussoliniana, è quello della «Tribune de Lausanne».

Facendo delle ipotesi sulla personalità dell'assassino di Marsiglia essa scrive: «Può essere perfino uno di quegli jugoslavi esaltati che vorrebbero riprendere all'Italia Fiume e la Dalmazia (?) e perfino Bolzano e Gorizia e si sono indignati che il loro Sovrano fosse voluto andare a Parigi per esaminare con Barthou le condizioni di un riavvicinamento con l'Italia. A Milano sabato scorso il Duce offriva alla Jugoslavia la possibilità di una intesa alle condizioni espresse che essa si ricordi del valore dell'esercito italiano e dei 600 mila morti sacrificati alla causa comune. Era una messa in guardia severa. L'assassino Kalemen era forse di quelli che hanno temuto da Re Alessandro un accomodamento o magari una capitolazione. Riferendosi alle complicazioni internazionali che può provocare la situazione interna jugoslava la «Tribune de Lausanne» aggiunge: Se il patto a quattro proposto l'anno scorso da Mussolini avesse potuto funzionare l'ora era venuta per servirsene».

Il momento internazionale nei riflessi della stampa

Roma, 12 *(per telefono)*

E' inoppugnabile e documentabile che tutta la stampa internazionale, da quella inglese a quella francese, da quella americana a quella romena, ha sottolineato e continua a sottolineare l'atteggiamento cavalleresco dei giornali italiani dinnanzi alla tragedia di Marsiglia.

Naturalmente parte della solita stampa tedesca non ha voluto, come era doveroso, in omaggio alla verità, unirsi al coro, ed ha preferito essere originale a tutti i costi, vedendo, o meglio giudicando i fatti diversamente.

Un giornale che ha un pruno in un occhio

Il «Voelkischer Beobachter» crede di poter scorgere, a quanto segnalano i corrispondenti italiani da Berlino, un certo contrasto tra le dichiarazioni concilianti dell'Italia nei riguardi della Jugoslavia e lo atteggiamento della stampa italiana di ieri. Il quotidiano tedesco dà notizia del lutto di Corte ordinato dal Re e delle onoranze che le navi da guerra italiane hanno reso alla salma di Re Alessandro allorchè essa è passata per lo stretto di Messina, ricordando le parole concilianti verso la Jugoslavia pronunciate dal Duce nel discorso agli operai di Milano. Riferite poi e riassunte le affermazioni di un giornale romano sulle intenzioni dell'Italia di non valersi della tragedia di Marsiglia a scopo di manovre politiche, rileva che anche esse indicano un atteggiamento di conciliazione nei confronti con la Jugoslavia. Però aggiunge: «In tal quale contrasto con queste si trovano i commenti della stampa odierna, che si occupa diffusamente della situazione politica interna jugoslava così come dei contrasti di nazionalità, dai quali l'Italia finora si era tanto aspettata per la sua politica balcanica. Si parla di esistenza di un pericolo di frazionamenti, e si dice che non a caso il Re ha pronunciato le sue ultime parole: «Custoditemi la Jugoslavia».

«A questo proposito però — continua il giornale — si dimentica che in Jugoslavia l'Italia è considerata il più forte pericolo, e che certamente il Re pensava a minaccie di politica estera al suo Paese. Ad ogni modo dà nell'occhio l'interesse della stampa italiana a tutte le voci sui contrasti di Jugoslavia».

Dov'è l'accerchiamento?

Il giornale si domanda poi se nella politica estera italiana prevarrà la corrente conciliatrice, nel senso di un appianamento delle divergenze con la Jugoslavia, come si desidera in Francia, oppure quella anteriore della politica italiana. Infine esso dà corso alla speranza che il viaggio della salma di Re Alessandro, scortata da navi francesi e italiane, possa contribuire ad eliminare uno dei più pericolosi punti di attrito per la pace europea, giacchè — esso conclude — un semplice sguardo alla carta geografica basta ad indicare come «l'accerchiamento della Jugoslavia, che l'Italia voleva raggiungere», costituisca un pericolo per il bacino danubiano.

Preferiamo fermarci subito su questa asserzione. Potrebbe, di grazia, il grave organo di Monaco documentare, fatti alla mano, come l'Italia ha mirato all'accerchiamento della Jugoslavia? Con la convenzione di Nettuno, con gli accordi commerciali, o forse con le generose e precise dichiarazioni di invito alla Jugoslavia di arrivare ad un'assoluta e sincera intesa con la Jugoslavia, che sono state fatte replicatamente dal Duce?

Non possiamo che deplorare la leggerezza con cui la stampa germanica ha messo in rilievo notizie inesatte su manifestazioni anti-italiane che sarebbero avvenute in Jugoslavia. La vera verità è che, durante le manifestazioni di cordoglio che sono avvenute in Jugoslavia, alcuni elementi isolati, e non masse di popolo, hanno emesso grida contro il nostro Paese. Inoltre è da segnalare che non vi è stato nessun incidente.

Il saluto della Marina italiana

alla salma di Re Alessandro mentre passa per le acque territoriali l'incrociatore che la riporta in patria

Messina, 12.

Il gruppo di navi italiane destinate a rendere gli onori alla salma di Re Alessandro di Jugoslavia, costituito dall'incrociatore «Da Giussano», dagli esploratori «Di Verazzano» e «Pancaldo», dal cacciatorpediniere «Sauro» dalle torpediniere «Cairoli», «Abba», «Nievo», «Acerbi», «Dezza», «Cosenz», «La Farina», e «Prestinari» al comando dell'Ammiraglio di divisione Riccardi, ha incontrato il «Dubrownik» scortato dagli incrociatori francesi.

Alle ore 14, a dieci miglia a nord-ovest di Capo Peloro, le navi italiane con gli equipaggi schierati in parata, hanno alzato il piccolo pavese con bandiera jugoslava, e salutata la salma del Sovrano con una salve funebre di 21 colpi.

Subito dopo le nostre unità si sono riunite al convoglio prendendo posto in coda ad esso nella formazione «Giussano» - «Di Verazzano», «Pancaldo», «Sauro», in linea di fila, e le otto torpediniere in colonna disposte a poppavia di esse.

Alle ore 15 il «Dubrovnik» è passato davanti al forte di S. Ranieri, sede del comando di Marina in Sicilia. Una batteria della Regia Marina ha eseguito le salve funebri di 21 colpi.

Al tramonto del sole le navi italiane hanno salutato nuovamente la salma di S. M. il Re Alessandro con una salve di 21 colpi, quindi hanno lasciato il convoglio dirette alla propria base.

L'incrociatore «Dubrovnik» arriverà domenica mattina alle 6 a Spalato. All'arrivo assisteranno i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, personalità civili e militari.

Fiori del Duce per Barthou

Parigi, 12.

Il Duce ha incaricato l'Ambasciatore d'Italia a Parigi di deporre una corona di fiori al Quai d'Orsay sulla bara del Ministro Barthou.

La trama del complotto nei primi spiragli delle confessioni e nei primi approdi delle indagini

Parigi, 12.

E' stato ripreso stamattina ad Annemasse, alla presenza di Fotix ministro di Jugoslavia presso la Società delle Nazioni, l'interrogatorio dei due complici di Kalemen.

L'agenzia Havas conferma che la inchiesta ha compiuto un notevole progresso grazie all'arrivo ad Annemass di un ispettore generale della polizia jugoslava che recava documenti destinati a confondere gli individui che si fanno chiamare Novak e Benes.

Il capo della congiura

Si è accertato rapidamente, per quanto concerne il Benes, che ci si trova in presenza di un capo temibile che ha avuto una parte principale negli avvenimenti e la cui cattura può permettere di scoprire le origini del complotto.

Stanchi e depressi dai lunghi interrogatori i due complici Novak e Benes hanno rinunziato alle reticenze confessando che essi appartenevano ad una organizzazione rivoluzionaria le cui ramificazioni si stendono in tutti i paesi d'Europa. L'individuo arrestato con falso passaporto a nome Benes ha confessato di chiamarsi Ivan Railich, nato a Kolodinet in Jugoslavia.

Egli ha inoltre dichiarato che era venuto a Parigi con uno sconosciuto che lo presentò ad un altro sconosciuto. Quest'ultimo lo condusse in albergo dove dormì nella camera di Kalemen.

Il Novak ha rifiutato di dare le proprie generalità.

La polizia avrebbe potuto stabilire che Raitich detto Benes e Novak appartengono alla organizzazione terroristica jugoslava che fa capo a Pavelic. Un certo Sabaut che parla jugoslavo ha consegnato a Zurigo il passaporto a Novak. Il Novak era stato espulso dalla Francia dopo essere stato condannato a Marsiglia a quattro mesi di prigione per furto. Venne arrestato di nuovo nel 1934 a Nizza ma si avvantaggiò della condanna condizionale.

Si conferma inoltre che i passaporti dei complici del Kalemen, di modello anteriore al 1931 sono completamente falsi.

Un altro complice segnalato

Il «Soir» scrive che da tutti i risultati già ottenuti si rileva che l'assassino del Re Alessandro è stato minuziosamente preparato da parecchie persone abbondantemente provviste di denaro e munite d'armi perfezionate. Queste persone che sembrano essere dei rivoluzionari croati, sono venute in Francia eseguendo un itinerario assai complicato verosimilmente destinato a sventare la sorveglianza di cui dovevano essere oggetto nei diversi paesi.

L'Agenzia Havas è informata stasera da Donai, che quella gendarmeria ha ricevuto ordine di ricercare l'individuo sfuggito ai gendarmi di Fontainebleau e che sarebbe implicato nella tragedia di Marsiglia. Si tratta di certo Villy Wilenger, Sarto nato il 18 gennaio 1912 a Monaco di Baviera, il quale non parla francese e viaggia a piedi senza bagaglio da Parigi verso Calais, ove avrebbe un complice. Egli si fa trasportare da automobilisti o da camion che incontra sulla strada. Nella notte scorsa ha soggiornato in un albergo di Foix ove era arrivato alle 19.30.

Kalemen era deciso

La polizia di Marsiglia precisa intanto che l'arma di cui si è servito l'assassino di Re Alessandro è una pistola automatica Mauser, che può tirare 10 o 20 colpi senza essere ricaricata secondo la capacità del caricatore impiegato. E' una pistola nuovissima calibro 7,63, una vera piccola mitragliatrice di precisione. Porta un astuccio che si può avvitare al calcio e permette di trasformarla in carabina. Un nuovo dispositivo permette di tirare con questa pistola sia cartuccia per cartuccia sia a ripetizione. La velocità del tiro può raggiungere i 280 colpi al minuto.

E' su questo dispositivo di tiro come mitragliatrice che il Kalemen aveva regolato la sua arma. Tuttavia egli non ha tirato che una palla dopo l'altra, mirando ogni volta la sua vittima. Per commettere il suo attentato l'assassino aveva posto nella pistola un caricatore a dieci colpi. Tutte le palle sono state tirate.

La polizia è riuscita a ricostruire esattamente l'impiego del tempo nelle ultime ventiquattro ore del regicida Kalemen. E' stato accertato che dopo avere passato la frontiera svizzera a Vallorbe egli si è recato a Marsiglia, da qui è venuto a Parigi dove si è rivestito completamente a nuovo in un grande magazzino per ritornare poi subito a Marsiglia dove ha trascorso la sera prima dell'attentato.

Il tatuaggio era una malizia

Il suo complice Silvestro Mainy, il terzo dei suoi aderenti con Benes e Novak, è quell'individuo chè volle montare sul direttissimo a Fontainebleau allo scopo di sfuggire in Svizzera e che venne sorpreso dalla polizia ma riuscì a nascondersi nella vasta foresta di Fontainebleau che è attualmente tutta circondata da agenti.

Un fatto interessante stabilito dall'analisi chimica è che il tatuaggio trovato sul braccio di Kalemen con le iniziali I.M.R.O. («Libertà o morte») che sono il segno di riconoscimento delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni, era stato fatto recentemente, da non più di quattro settimane, ciò che fa credere che il delitto fosse premeditato e che il tatuaggio fosse stato appositamente fatto sull'assassino, allo scopo di ingannare la polizia e dirigere le ricerche su false piste.

CORPORATIVISMO E CORPORAZIONI

Questo articolo che per il nostro giornale ha scritto il camerata on. Begnotti, è di quell'attualità tutta nostra che matura al di sopra e al di là delle fosche cortine di cronaca internazionale. I lettori lo leggereranno con interesse.

Le corporazioni sorgono e si giustificano per una premessa etico - ideologica: il corporativismo, auspice il concetto della collaborazione tra le classi.

A cosa tenda il corporativismo è ovvio qui di chiarire o di ripetere. Sui suoi sviluppi possibili abbiamo già sentito qualche tendenza. Ci interessa piuttosto di fissare nettamente la posizione della corporazione, o dei consigli corporativi come più precisamente abbiamo nella denominazione usata — nel quadro del corporativismo delle sue manifestazioni e delle sue realizzazioni.

E' sufficiente cioè l'aver chiamato dei rappresentanti diretti dei vari settori economici per essere garantiti nelle realizzazioni e negli sviluppi corporativi?

E' sufficiente l'organo di per sè stesso a realizzare la Rivoluzione corporativa?

Anche su questo punto si è da più parti precisata una funzione specifica dello Stato e del Partito. (Forse sarebbe più proprio dire: del Governo e del Partito, se la corporazione è anch'essa un organo dello Stato; anzi un organo specifico di attività e di realizzazioni proprio nel campo prettamente e originalmente corporativo).

E su questo punto occorre insistere ed essere espliciti. La corporazione di per sè stessa potrebbe essere un organo statico o infruttuoso, se non venisse mossa da una forza ideale esterna. O, in essa, si potrebbe avere costante e infecondo un contrasto tra un «corporativismo» che chiameremo di tendenza lavoratrice e una concezione corporativa di tendenza capitalistico - padronale.

Talune dichiarazioni della stessa «Carta del Lavoro» si possono prestare a rendere infeconda l'opera della corporazione, ove si insistesse a difendere, oltre un limite possibile o concepibile, i «concetti di iniziativa privata», di «responsabilità dell'organizzatore dell'impresa di fronte allo Stato», e dei limiti e delle facoltà dello Stato stesso di intervenire nella produzione economica.

La pratica e l'evoluzione rapida dal '27 ad oggi, hanno già di per sè stesse teso a dilatare la portata di tali concetti, al punto da farli ritenere in gran parte superati, come tendenza interpretativa e progressistica, in conseguenza sopratutto di costante valutazione o constatazione di fatti e fenomeni attuali o facilmente prevedibili; o, inoltre, per una naturale evoluzione di idee.

Ciò constatato e — pertanto — ammesso, ancor più pare avvalorarsi il presupposto di un'azione esteriore politica a guidare l'azione dei consigli corporativi.

Che si tenda ad un regime di economia «programmata» in contrapposto ad un'economia liberale non v'è — crediamo — oramai dubbio per alcuno.

Ma è sul terreno delle pratiche realizzazioni che le difficoltà possono nascere e dove il «parere» dei rappresentanti di categoria — ad esempio — non corrisponda agli interessi superiori o specifici della categoria stessa.

Gli esempi non guastano.

Per taluni rami di produzione da tempo è avvertita l'indispensabilità di discipline, atte a meglio inquadrare l'attività delle singole aziende in vista dell'utilità comune e nazionale.

Tali discipline non si realizzarono, per la resistenza di pochi, unico merito dei quali consiste nell'essere i più forti finanziariamente, in quanto, evidentemente, presuppongono o credono che il gioco della libera concorrenza, o, in parole diverse, della libera iniziativa, sia il solo o il migliore possibile per la prosperità produttiva della categoria e, conseguentemente, anche ai fini dell'interesse nazionale.

Ove la rappresentanza della categoria nel Consiglio Corporativo, coincidesse con i sostenitori di tale tendenza — cosa non impossibile per ragioni facilmente comprensibili — non soltanto il problema di una disciplina non potrà essere avvertito e posto, ma verrebbe eluso o osteggiato se posto da altri.

Vi sono opinioni contrastanti, perciò, anche fra gli stessi appartenenti ad una stessa categoria di datori di lavoro.

Per l'elezione delle cariche sindacali, in talune Associazioni padronali, ci si basa sul numero dei dipendenti occupati. Dal punto di vista dell'importanza economica, tale criterio di discriminazione e di valutazione può anche essere accettato.

Ma non è detto però che l'importanza economica coincida sempre con l'indirizzo più ortodosso in fatto di sensibilità e di azione corporative, o con la più esatta interpretazione degli interessi di tutta una categoria, in essa comprese, pertanto, le aziende medie e piccole; le quali, nella nostra struttura economico - produttiva, hanno importanza prevalente.

Altro elemento questo che induce a insistere sulla indispensabilità d'un indirizzo superiore, dinamico e costante, in quanto, in taluni casi oramai a tutti noti, si è dovuto constatare come non si debba fare eccessivo assegnamento sulla funzione direttiva delle burocrazia *sindacali padronali.*

Funzione direttiva la quale, in regime di autonomia e di valorizzazione delle rappresentanze dirette delle categorie, viene ulteriormente a perdere importanza ed efficacia.

L'elemento uomo, anche in questo caso, si impone al di sopra di una stretta valutazione di rappresentanza economica. In regime rivoluzionario gli uomini vanno valutati per mentalità, prima che per potere *economico o per importanza di aziende. Altrimenti la Rivoluzione può soggiacere alla potenza economica usata coi vecchi sistemi.*

L'essere d'accordo con le premesse, è essenziale ai fini della stessa esperienza.

Un giorno, un alto funzionario d'una organizzazione padronale, sintetizza la costituzione e la funzione corporative in questo modo: partecipazione del lavoro alla discussione e soluzione di problemi sin qui riservate ai soli datori di lavoro.

Noi non crediamo che il «corporativismo» sia tutto e soltanto nella portata di siffatta affermazione.

Manca, secondo noi, in essa proprio la premessa: il piano e l'indirizzo sul quale e per il quale i problemi devono sorgere ed essere discussi e risolti.

Lo stesso lavoro *non può fare, nella corporazione, del* classismo e della *demagogia.*

Avendosi d'altra parte il piano e l'indirizzo — cosa che per noi può essere già acquisita, ma per altri non ancora sufficientemente — resta la loro realizzazione.

Le preoccupazioni sorgono sempre — come si vede — a questo punto: quando si tratta di far aderire la pratica al concetto, la vita alla dottrina. In altre parole: far aderire compiutamente il pensiero e la volontà del Capo ad ogni settore, in estensione ed in profondità.

Ed è ancora una volta l'uomo che si impone, nel quadro delle responsabilità e delle funzioni che gli competono e deve assolvere.

Lo stesso Partito, depositario e assertore d'una idea che deve diffondere e difendere, è fatto di uomini, le cui tendenze non sono nè possono essere uniformi; i cui interessi individuali sono diversi.

Anche nell'ambito dello stesso Partito, pertanto, la scelta degli uomini da designare ai consigli corporativi, richiede una particolare valutazione, circoscritta comunque al settore degli indipendenti da ogni rappresentanza o legame di interesse e dei rivoluzionari integrali. Chè, altrimenti, non sembrerebbe giustificata la presenza d'una rappresentanza diretta del Partito, se gli stessi rappresentanti delle categorie economiche, per essere iscritti e vagliati dal Partito, si dovrebbe presumere non possano pensare ed agire all'infuori della disciplina e dell'idea del Partito stesso.

S'intende che quanto più la rivoluzione si compenetrerà con lo spirito degli uomini, tanto più la vita corporativa verrà a muoversi con maggior speditezza e offrirà maggiori garanzie di risultati e di sviluppi ulteriori.

Non confidiamo sempre e troppo soltanto sul domani: le basi per il domani, le dobbiamo creare noi, oggi: solide ed inequivocabili.

Luigi Begnotti

Carovaniere verso il Sud

La rinascita del Fezzan

II.

Con la riconquista del Fezzan, il primo e più urgente problema che necessitava risolvere in quelche la regione sahariana era il problema idrico. Di capitale importanza per l'agricoltura delle oasi africane, la sistemazione delle acque si presentava indispensabile per la rinascita economica del Fezzan.

Difatti, se queste oasi poterono riacquistare una discreta floridezza, ciò si deve alla razionale distribuzione delle acque degli *uidian* (torrenti - pl. di uàdi), distribuzione che dette ai Fezzanesi la visione chiara dell'opera colonizzatrice dell'Italia.

Il ritorno degli emigranti

La prova più convincente della piena fiducia inspirata alle popopolazioni locali, l'abbiamo avuta subito col ritorno di quelle tribù emigrate nelle colonie vicine, popolazioni fuggite, in un primo tempo, perchè terrorizzate dalla rapida avanzata delle nostre truppe coloniali.

Quando queste popolazioi, sobillate dagli ultimi agenti provocatori del Senusso, si accorsero di essere state ingannate, si presentarono alle nostre autorità militari promettendo di ritornare ai loro campi, di ripopolare le osai dei loro greggi. Sino a pochi mesi addietro, giungevano a Murzuk, spontaneamente, capi di cabile per far atto di sottomissione all'Italia, mentre a Ghat rientravano le tribù degli Imam Gassetèn, rifugiatesi in altre oasi sahariane.

La conquista militare che si effettuò verso la fine del 1929, ebbe luogo, come dissi prima, con criteri tattici e logistici ben diversi da quelli che la impreparazione, l'inesperienza è l'incomprensione delle misure di sicurezza, dovevano riservare alla Spedizione Miani del 1914, tante delusioni.

Compiutasi l'azione militare, il riassetto civile, s'iniziò con un programma organico che si proponeva di raggiungere determinati risultati, per i quali occorreva affrontare direttamente problemi urgenti, senza perder tempo in oziose discussioni col Governo centrale, come avveniva, purtroppo, pel passato. Lo spirito cinamico che pervade oggi tutti i nostri funzionari civili e militari coloniali, giovò ad imprimere alla rinascita del Fezzan un ritmo accelerato.

Risanamento morale

Quando il Maresciallo Badoglio, nel gennaio del 1930, volle fare personalmente una ispezione nelle regioni di Sebha, di Brak e di Murzuk, fu veramente angosciato nel constatatare lo stato assolutamente intollerabile in cui vivevano le infelici popolazioni sedentarie del Fezzan. Abbrutite dalla più squallida miseria, nutrite con segatura di palme, si leggeva nei volti di quelle genti affamate, l'esaurimento, la disperazione, alla quale le aveva ridotte la prepotenza dei Senussi e la spogliazione continua di ogni prodotto del suolo, per opera dei predoni del deserto.

Urgeva una pronta, sollecita opera di risanamento morale e materiale. E allora, senza indugi, il Maresciallo Badoglio fece distribuire mille quintali di orzo, dei quali una parte doveva servire per sfamare le popolazioni e un'altra piccola parte per le semine invernali. Il gesto generoso, umanitario, squisitamente politico del governatore della Libia, ebbe una immediata e benefica ripercussione in tutte le oasi sahariane e parve alle popolazioni della regione che l'Italia fosse stata inviata da Dio come una benedizione.

Un influsso di vita nuova dava civilizzatrice del Maresciallo Badoglio, riaffermava il prestigio, la potenza della nuova Italia fascista. Al conterraneo illustre, mi sia concessa la gioia d'esprimere tutta la mia ammirazione, interpretando pure quella di tutti gli altri ex combattenti che lo ebbero grande condottiero durante la guerra, per le vittorie e per la gloria dell'Esercito italiano.

Opera rinnovatrice

Il risveglio dell'attività da parte delle popolazioni del Fezzan, fu immediatamente incoraggiato da un complesso di provvidenze, le quali aumentarono notevolmente il reddito delle oasi fezzanesi. Sin dal 1932, il Fezzan produce ogni anno 30.000 quintali fra grano e orzo, produzione che permette all'Intendenza militare di fare importanti acquisti sul posto, per il fabbisogno delle truppe coloniali.

Un altro problema che urgeva risolvere era quello delle strade, le quali furono sempre oggetto di speciali cure da parte del Governatore Badoglio. Difatti, tanto la Tripolitania che la Cirenaica, in questo ultimo quinquennio, si sono arricchite di una magnifica rete stradale che non ha nulla da invidiare alle bellissime strade nazionali della metropoli. Oggi due grandi arterie allacciano il Fezzan con Tripoli e altre camionabili congiungono fra loro, in senso trasversale, i centri di Brak, Ederi, Ubari, Ghar, già teatro nel 1914, dell'eroismo dei soldati italiani.

La malaria che infestava le oasi della regione e infieriva sulle povere popolazioni fezzanesi, è stata vinta grazie a poderosi lavori di prosciugamento di acque stagnanti, opera altamente civile che attesta le capacità tecniche dei nostri dirigenti. Popolazioni che ignoravano completamente ogni elementare regola di igiene si vedono oggi assistite da ottimi medici, i quali dispongono di adeguati mezzi profilattici per combattere ogni epidemia.

Ambulatori e scuole

Agli ambulatori per l'assistenza delle donne indigene, provvederà, quanto prima, la bella, umanitaria iniziativa della signorina Bina Abrate, cognata dell'illustre chirurgo, il compianto amico senatore Carlo, di Torino. Già infermiera nella Croce Rossa durante la guerra, Bina Abrate, spirito eletto di gentildonna piemontese, ha istituito a Bordighera, con mezzi proprii, una scuola per infermiere coloniali, la quale ospita e addestra ragazze e vedove, disposte a contrarre un impiegno scritto per 5 anni, periodo da trascorrere nei varii centri delle nostre Colonie, ove sorgeranno gli ambulatori per le donne indigene. Giova sperare che la nobile umanitaria iniziativa della signorina Abrate sia incoraggiata dal Ministero delle Colonie, e possa conseguire il più lusinghiero successo.

Inspirate agli stessi criteri civilizzatori, le autorità locali hanno, da alcuni anni, aperto nei principali centri della regione, già citati poc'anzi, numerose scuole per gli indigeni, frequentate oggi da centinaia di alunni. Il Governo fascista ha voluto così dimostrare che per conseguire la rinascita sociale ed economica del Fezzan, occorreva mirare a quegli scopi di penetrazione civile e di elevazione morale delle masse indigene della lontana regione.

Oggi, che la completa pacificazione della Libia è un fatto compiuto e che pure i Tuaregh, predoni del Sahara, hanno deposto le armi, i traffici carovanieri hanno preso un importante sviluppo. Certamente, se la crisi mondiale non avesse contratto gli scambi mercantili, il traffico sulle carovaniere sahariane sarebbe oggi molto più intenso.

Comunque, è già una grande garanzia per i singoli commercianti avere sicure le vie interne del deserto, e a questa sicurezza vigilano perennemente i velocissimi squadroni meharisti della polizia confinaria coloniale. Ora, che la popolazione del Fezzan non si vede più assalita e depredata dai ribelli del deserto, l'ordine e la tranquillità della regione concorreranno alla prosperità del paese. Questa sicurezza delle vie di comunicazione, ha permesso la esplorazione scientifica del territorio da parte di geologi italiani e stranieri, e, già da due anni, si sfruttano giacimenti di soda, di sale, gesso, zolfo, che affiorano al suolo di alcune oasi fezzanesi.

Economia agricola

La vegetazione spontanea, costituita da piccoli arbusti, come l'acacia, serve di mangime ai cammelli, e l'alfa, fibra tessile, serve per fabbricare cordami e stuoie. Vaste distese di campi danno buoni raccolti di grano tenero, d'orzo e di miglio, mentre pure il fico, il mandorlo, l'indaco, il tabacco, il cotone ed ogni specie di leguminose prosperano nelle varie oasi del Fezzan. Non dimentichiamo tuttavia che nell'economia agricola delle oasi, la palma dattilifera sarà sempre la regina delle piante tropicali. Essa fornisce il legname, le fibre tessili, un vino inebbriante, detto *tegbi*, ma specialmente una quantità di datteri, i quali costituiscono il cibo principale degli indigeni. Nelle oasi del Fezzan si contano oltre un milione di palme, che producono datteri di ottima qualità per la grande quantità di materia zuccherina in essi contenuta.

Dal punto di vista turistico, il Fezzan, territorio tipicamente africano, non tarderà a divenire mèta di attraenti viaggi e di piacevole soggiorno durante la stagione invernale. La sicurezza delle strade del retroterra tripolino, permette sin d'ora ad inermi viaggiatori di percorrere il Fezzan, sicchè appena sarà organizzata l'attrezzatura alberghiera, le oasi di quelle regioni lontane potranno offrire al turismo internazionale le affascianti bellezze naturali dell'Africa sahariana.

L'opera redentrice dei nostri dirigenti è ben avviata, ma per la completa rinascita del Fezzan occorrono ancora altri lavori di bonifica. Se vogliamo attirare nelle nostre oasi le popolazioni indigene di altri centri sahariani è necessario aumentare le terre coltivabili, ricercando altre falde acquifere sotterranee, scavando nuovi pozzi, irrigando un suolo arso dal sole, ma capace di dare i più svariati prodotti. Soltanto con l'aumento demografico ottenuto mercè l'immigrazione nelle nostre oasi, di altre popolazioni sedentarie, noi potremo favorire più intense correnti di scambi commerciali fra i vari centri sahariani.

Il Governo fascista, grazie alla guida del Duce, saprà certamente superare ogni difficoltà, conseguendo la completa rinascita del Fezzan, riaffermando così la capacità colonizzatrice dell'Italia o le nostre legittime aspirazioni ad un più vasto impero coloniale.

E. G. Parvis

Il saluto dei combattenti alle generazioni del Littorio

Roma, 12.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per la sessione di ottobre, rendendo omaggio alle nobilissime disposizioni impartite da S. E. Starace per la celebrazione del quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è compiaciuto vivamente per la fervida partecipazione delle federazioni e sezioni di tutta Italia alle cerimonie della ricorrenza e saluta nelle ardenti generazioni del Littorio, che vibrano di fede guerriera e fascista, le speranze certe della Patria.

Ha disposto circa le modalità definitive dello svolgimento del congresso dell'Associazione che sarà tenuto a Palermo il 14 corrente con l'intervento di S. E. Baistrocchi in rappresentanza del Governo, dell'on. Morigi in rappresentanza del Partito e che si preannuncia di particolare interesse per la visita che i dirigenti federali compiranno a varie località nelle quali sono state effettuate trasformazioni agrarie.

Ha concretato infine le dispisizioni da dare alle federazioni e sezioni, in armonia alle norme impartite dal Segretario del Partito, circa la celebrazione del 28 ottobre e 4 novembre.

I lavori delle ferrovie

L. 591.585.000 di spese e 6.232.000 giornate di mano d'opera

Roma, 12.

Durante l'anno XII l'amministrazione ferroviaria ha portato a termine numerosi ed importanti lavori. Essi rappresentano complessivamente, anche per la parte già eseguita in precedenza, una spesa di circa lire 591.585.000 ed un impiego di circa 6.232.000 giornate di mano d'opera. Di tale ingente complesso di opere, una parte, per l'importo di L. 187 milioni 351.300 e l'impiego di 1 milione 866.800 giornate di mano d'opera, è stata ultimata dal 28 ottobre 1933 XII al 21 aprile 1934 XII; la rimanente parte, dell'importo di L. 404.233.700 circa e lo impiego di 4.365.200 giornate di mano d'opera, nel successivo periodo fino al 28 ottobre p. v.

Molte di dette opere, per la loro grandiosità e per i progressi tecnici conseguiti nella loro esecuzione, rivestono carattere di speciale importanza. Fra queste sono citati il nuovo deposito locomotive e locomotori di UDINE e il ponte sul Tagliamento, presso LATISANA, già inaugurato.

L' assassinio presso Riga del Capo della Chiesa lettone

La sua villa incendiata dopo il misfatto

Riga, 12.

L'Arcivescovo Johan Pommer, Capo della Chiesa ortodossa di Lettonia è stato assassinato nella sua villa presso Riga.

Questo assassinio e l'epilogo di un dramma altrettanto spaventoso quanto misterioso. Ieri sera si videro delle fiamme sorgere dalla elegante villa appartenente all'Arcivescovo. I pompieri accorsi sono penetrati nella casa, dopo essere in breve riusciti a domare le fiamme, e hanno scoperto che l'intero mobilio era stato devastato e tutti gli oggetti di valore asportati. In una camera disabitata è stato scoperto il cadavere dell'Arcivescovo steso su un banco, orribilmente mutilato e coperto di paglia. Tre porte erano strappate dai cardini. Il cadavere era gravemente ustionato ma tuttavia ad un fianco era chiaramente visibile una profonda ferita.

E' incerto se l'assassinio sia dovuto a ragioni politiche od a vendetta personale o se sia opera di un malandrino, ma generalmente si ritiene che esso sia in rapporto con un grande processo che si sta svolgendo attualmente davanti al tribunale di Riga e riguardante delle importanti sottrazioni di fondi dalla cassa della Chiesa ortodossa, processo nel quale l'Arcivescovo doveva deporre oggi come testimone d'accusa contro il principale imputato. Si sa anche che nei giorni scorsi l'Arcivescovo aveva avuto delle vivaci discussioni in proposito con numerosi vescovi lettoni. Si ritiene che numerosi documenti siano stati rubati prima di appiccare l'incendio.

Aspro conflitto in Baviera

In seno alla Chiesa evangelica

Berlino, 12.

In seguito al conflitto fra la Chiesa evangelica nazionale tedesca e le Chiese evangeliche locali, che, com'è noto, ha assunto forma particolarmente aspra in Baviera, quel Governo centrale della Chiesa evangelica ha ordinato che la provincia ecclesiastica bavarese sia divisa in due ed ha staccato da Monaco la Franconia, costituendola in nuovo Vescovado che avrà sede a Norimberga, ove alcune settimane fa è avvenuta una importante dimostrazione di solidarietà col Vescovo evangelico di Monaco Maiser, uno dei più fieri oppositori al governo evangelico centrale.

Il Vescovo del Wüttemberg, Wurm, che qualche tempo fa era stato sospeso dall'ufficio, è stato ora collocato a riposo.

I 68 anni di MacDonald

Londra, 12.

Il Primo Ministro MacDonald compie oggi 68 anni e in tale occasione ha ricevuto molti dispacci di augurio.

(Radio Stefani)

La messa della mezzanotte a Buenos Aires

Preghiere per la concordia fra i popoli

Buenos Aires, 11.

La messa della mezzanotte nella storica piazza 25 maggio, di fronte al palazzo del Governo ed alla Cattedrale, ha riunito una folla immensa. Un predicatore ha chiesto ai fedeli di pregare affinchè la concordia regni fra i popoli. Le messe e le comunioni sono continuate tutta la notte nella Cattedrale.

(Radio Stefani)

La ferrovia orientale cinese

Continuano gli arresti degli impiegati sovietici

Mosca, 12.

I giornali ricevono da Kharbin che continuano gli arresti dei cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese. La polizia ha arrestato alla stazione di Imenpo tre macchinisti. Alla stazione di Ponagraniknaia sono stati arrestati un contabile e un deviatore che sono stati condotti al circolo dei ferrovieri, dove sono stati costretti ad aprire le porte ad un distacamento di truppe giapponesi che ha occupato i locali. Alcune ore dopo gli arrestati sono stati liberati.

La Repubblica moldava compie il decimo anniversario

Mosca, 12.

La stampa commemora il decimo anniversario della Repubblica autonoma socialista sovietica della Moldavia che fa parte della Repubblica ucraina.

Fabbrica di linoleum in fiamme

Parecchi milioni di danni

Lilla, 12.

Un incendio ha distrutto una fabbrica di Linoleum. I danni sono valutati a parecchi milioni.

(Radio Stefani)

I drammi della follia

Uccide la moglie e i figli e quindi si sopprime

Abbeville, 12.

In un accesso di pazzia un contadino ha ucciso la moglie e i suoi cinque bambini, ha appiccato il fuoco alla casa e quindi si è ucciso.

(Radio Stefani)

Il popolo sardo a Umberto di Savoia

Da Nuoro a Sassari in una scia di entusiasmo

Sassari, 12.

Stamane alle ore 8 S.A.R. il Principe di Piemonte ha lasciato Nuoro diretto a Sassari. Nelle prime ore del mattino la popolazione di Nuoro si è versata nelle strade nelle adiacenze delle strade e lungo tutto il corso Garibaldi e quando l'augusto Ospite è uscito dal Palazzo del Governo, mentre la banda del Dopolavoro intonava la Marcia Reale, la folla ha circondato l'automobile reale, tributando al Principe una vibrantissima manifestazione. Questa si è rinnovata imponente pel Corso Garibaldi dove l'automobile procedeva a stento sotto una fittissima pioggia di fiori, circondata dal popolo acclamante allo augusto Ospite ed a Casa Savoia.

Le organizzazioni fasciste ed il popolo dei Comuni di Tilanus e di Bortigali, schierati lungo la strada nazionale ad attendere il passaggio del Principe di Piemonte, ha tributato a S. A. R. calorosissime dimostrazioni. A Macomer, dove il Principe ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti, la manifestazione si è rinnovata entusiastica. Al limite della provincia l'augusto Ospite, che era atteso dalle autorità di Sassari, congedandosi dalle autorità di Nuoro ha espresso loro il suo vivo compiacimento per le accoglienze ricevute.

Quindi il Principe Ereditario, accompagnato da S. E. il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni, ha proseguito in automobile verso il capoluogo, seguito dalle altre vetture recanti le autorità civili e militari della provincia di Sassari che erano andate ad incontrarlo. Il Principe è passato attraverso i villaggi e le campagne, tra continue acclamazioni di popolo accorso ai margini della strada dai paesi vicini e dai maggiori centri di bonifica. All'ingresso di Bonorba è eretto un gigantesco arco di fiori con scritte inneggianti a Casa Savoia; ai lati della strada sono schierate le organizzazioni giovanili fasciste, dietro le quali si accalca tutta la popolazione. Le musiche alternano il suono della Marcia Reale, dell'inno sardo e di «Giovinezza». Dai balconi vengono lanciati fiori e grano benedetto sul Principe, il quale risponde salutando sorridente alla manifestazione di popolo e passa in rivista i Fasci, la Milizia e le organizzazioni giovanili e sindacali.

Le manifestazioni di popolo si rinnovano attraverso tutti i comuni della provincia nelle forme più commoventi: donne e bambini lanciano verso il Principe fasci di fiori.

L'ingresso a Sassari è salutato da acclamazioni altissime ed al suono di tutte le campane. Tutte le case sono imbandierate: dalle finestre piovono fiori e manifesti inneggianti a casa Savoia. Anche qui sono schierate, ai lati della strada percorsa dal corteo principesco, tutte le organizzazioni del regime con gagliardetti e musiche. Giunto sulla piazza prospiciente il palazzo del Governo, il Principe discende da vettura e passa in rivista la compagnia d'onore. Sale quindi al palazzo dove ha luogo la presentazione delle autorità.

Intanto il popolo continua ad acclamare, entusiasticamente, ed il Principe si affaccia più volte al balcone, fra grandi dimostrazioni.

La Società autori

L'attività esposta al Duce

Roma, 12.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alfieri, il quale gli ha fatto una particolareggiata relazione sull'andamento della Società autori ed editori e sui risultati conseguiti nell'ultimo periodo di attività, sia nel campo amministrativo che in quello dei servizi, al centro ed alla periferia. L'on. Alfieri ha inoltre esposto al Duce i criteri informatori degli studi rivolti a perfezionare e potenziare la società, adeguandone la struttura e quindi lo stesso statuto all'ordinamento corporativo ed in particolare al prossimo funzionamento delle Corporazioni.

Il Duce ha espresso all'on. Alfieri il suo compiacimento ed ha fissato le direttive per gli ulteriori sviluppi per l'azione da seguire.

Starace nomina la commissione

per il "Rostro d'oro" al Guf

Roma, 12.

Il Segretario del Partito ha nominato la seguente commissione che presiederà egli stesso per la assegnazione del «Rostro d'oro» al G.U.F. che ha svolto la migliore attività alpinistica durante i mesi estivi: S. E. Angelo Manaresi, presidente del C.A.I., console Giovanni Poli, fascista Aldo Bonacossa, fascista Andrea Trichieri, fascista Vittorio Frisinghelli, Segretario fascista Giorgio Vicinelli.

La commissione si riunirà il giorno 18 ottobre alle ore 10 nel Palazzo del Littorio.

Il cardinale Pacelli festeggiato a Buenos Aires

Buenos Aires, 11.

Il Cardinale Pacelli ha presieduto nella basilica del Santo Sacramento la prima assemblea sacerdotale. Un banchetto di 250 coperti è stato offerto dal presidente Justo in onore del Cardinale.

Il generale Justo ha pronunziato un discorso in cui ha ringraziato il Papa di aver delegato a Buenos Aires una così alta personalità come il Cardinale Pacelli. Quest'ultimo ha risposto ringraziando con una bella improvvisazione.

(Radio Stefani)

9.59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli».

La morte a Londra di un eminente uomo politico

Londra, 12.

Lord Cushendun è morto stamane a 72 anni. Sotto il nome di Ronald Mac Meill si distinse grandemente come avvocato, giornalista e uomo politico. Nel 1922 fu fatto Sottosegretario parlamentare per gli Esteri, posto che tenne per tre anni e quindi passò alla Tesoreria come segretario finanziario nel 1928. Per parecchi anni tenne le funzioni di segretario agli Esteri.

«La figlia di Jorio»

Il Duce assiste alla recita data per il convegno Volta

Roma, 12.

Promosso dalle reale accademia d'Italia, col concorso della Corporazione dello spettacolo, si è tenuta ieri sera al teatro Argentina, in onore dei partecipanti al convegno internazionale Volta per il Teatro, una recita straordinaria de «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

Alla rappresntazione ha assistito il Duce, cui il pubblico ha rivolto una calorissima manifestazione. Erano presenti anche molte personalità del mondo politico, artistico, culturale ed un eletto pubblico, tra cui numerosissimi congressisti. La rappresentazione ha avuto un vivissimo successo e gli interpreti sono stati più volte evocati al proscenio tra vivissimi applausi.

Gli agricoltori toscani alla memoria di Antonio Berlese

Livorno, 12.

Il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Livorno si è fatto promotore dell'iniziativa di una manifestazione intesa ad onorare la memoria del prof. Antonio Berlese, quale testimonianza della gratitudine degli agricoltori toscani verso l'illustre scienziato per l'opera da lui svolta in favore dell'olivicoltura col risultato della sicura difesa delle olive dai danni della mosca.

E' stata approvata la proposta di istituire una borsa di studio presso la R. Stazione di entomologia agraria da intitolarsi ad Antonio Berlese, di porre un cippo marmoreo a S. Vincenzo, il paese ove il Berlese svolse sopratutto i suoi esperimenti contro la mosca delle olive e poi contro la mosca domestica.

Disastroso incendio in un villaggio bavarese

Kronach (Baviera), 12.

Un incendio ha distrutto nel villaggio di Glosberg sette granai e due case di abitazione con numerose fabbriche annesse. Molte altre case sono state danneggiate dal fuoco e dall'acqua.

Tutto il raccolto, il bestiame e le macchine agricole ed altro sono pesduti.

(Radio Stefani)

Altro sangue scorre in Spagna

Una città bombardata - 150 morti

Azana deferito alla Corte Marziale

Madrid, 12.

Qualche dirigente dello sciopero ha ordinato la ripresa del lavoro. Il consiglio di guerra ha cominciato a funzionare con procedura urgente. Durante la notte sono stati sparati a Madrid colpi di fucile. Si contano parecchi feriti. A Bilbao la polizia tenta di domare la regione mineraria di Ragato ancora in potere dei ribelli. Le truppe hanno ripreso i villaggi di Erandio e Vaunasaga. A Eiteron il capo dei sediziosi, Matò, direttore del giornale locale socialista, è stato ucciso.

L'ex Primo Ministro Azana è stato deferito alla Corte Marziale di Barcellona sotto l'accusa di essere stato lo spirito animatore del recente movimento rivoluzionario in Catalogna. Azana ha smentito il proposito attribuitogli di avere voluto fare della Catalogna una Repubblica indipendente. Al contrario egli ha affermato che ebbe l'intenzione di ritirarsi dal movimento non appena vide che esso degenerava in una ribellione contro il governo spagnolo. Azana per il momento è stato posto in libertà provvisoria ma viene strettamente sorvegliato.

Nuove rivolte sono segnalate da Salamanca e da Panilla. Nei distretti minerari del nord i minatori continuano lo sciopero e tra essi e le truppe sono scoppiati gravi disordini, specialmente quando le truppe vittoriose hanno voluto occupare la città di Campomanes, nelle Asturie. Il bombardamento di artiglieria ha provocato la morte di 150 insorti.

(Radio Stefani)

Tredici comunisti portoghesi condannati al Tribunale militare

Lisbona, 12.

Il Tribunale militare ha pronunciato contro tredici comunisti, accusati di eccitazione sovversiva, condanne da 10 anni di deportazione e 80 mesi di prigione.

(Radio Stefani)

Disastro ferroviario a Jowa

Tre morti e numerosi feriti - Panico fra i viaggiatori per timore di un incendio

Jowa c. i. (Stato di Jowa), 12.

Un treno viaggiatori è stato urtato da un treno proveniente da direzione opposta e che è uscito dalle rotaie. Si sono avuti tre morti e numerosi feriti. Un panico indescrivibile si è manifestato tra i viaggiatori del treno investito, i quali in un primo momento credettero ad un incendio perchè, per l'attrito delle vetture di acciaio, che urtarono le une contro le altre, s'era sviluppato un gran fuoco.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GEMONA

Un costruttore: Antonio Morganti

La Casa del Balilla con grande piscina

Il comm. Antonio Morganti è ben conosciuto nella classe operaia e nella categoria dei produttori. La sua industria non ha mai avuto un momento d'arresto, neppure nei tempi della canea rossa, quando gli scioperi succedevano agli scioperi, quando il proletariato urlava sulle piazze per domandare l'impossibile.

Il temperamento è l'uomo: Per questo suo duro carattere, il comm. Morganti non permise che si facesse mai uno sciopero nel suo stabilimento e fu il suo uno dei pochissimi stabilimenti in funzione regolare, quando migliaia e migliaia di fabbriche si chiudevano per terrorismo o per imposizione.

Costruttore, per eccellenza, (il cotonificio di Gemona è una sua creazione) egli ora vuole dare al Regime fascista una altra prova della sua volontà e della sua benevolenza al popolo, con il quale vive le sue ore più laboriose: Il dono della Casa del Balilla che egli costruirà, dirigerà, porterà a termine con la sua nota solerzia e con la sua tenacia di lavoratore senza riposo: dono ai figli del popolo, al quale egli cerca di ogni contingenza, e specialmente ora, di alleviare lo stato di disagio.

La Casa del Balilla che sorgerà, con una ampia e magnifica piscina, sul rettifilo della strada nuova che conduce alla stazione ferroviaria, è già studiata, vagliata ed in opera. Il Segretario Federale Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, che fu sul posto dei terreni prescelti, per la grande costruzione, ha già dato le sue direttive all'opera, che, per Gemona costituirà un grande avvenimento nell'anno XIII del tempo fascista.

Sarà una costruzione razionale, salda, in carattere con il paesaggio gemonese, e abbellirà e apporterà gagliarda vita fascista sulla grande via nuova. E' fermo intendimento del donatore di portare a termine il tempio fascista della fanciullezza per l'estate ventura.

Il Fascismo gemonese e la cittadinanza tutta fin da questo momento, sono molto grati al capitano d'industria Antonio Morganti, il quale aggiunge, alle sue semplici benemerenze quest'altra opera che sarà testimonianza viva perenne della suo nobile vita dedita instancabilmente al lavoro.

L'anno scolastico inaugurato a Lessi

Mercoledì è stato inaugurato l'anno scolastico a S. Marco-Lessi.

Nella chiesa di San Marco lo arciprete mons. dott. Giuseppe Monai ha celebrato la Santa Messa, ed ha rivolto alla scolaresca parole di circostanza. Nel cortile della scuola gli alunni hanno fatto il saluto alla bandiera.

Per gentile prestazione del sig. Giacomo Cargnelutti gli alunni hanno potuto udire, alla radio, il discorso che il Duce ha pronunciato a Milano. Con piacere notiamo che l'edificio scolastico di questa frazione è stato restaurato: i corridoi e le aule sono stati rimessi a nuovo mercè l'interessamento del Municipio.

Gloria italiana

Nelle nostre Scuole è stato celebrato l'anniversario della scoperta dell'America, commemorando Cristoforo Colombo: Gloria Italiana.

Alla Maternità ed Infanzia

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della signora Elisa De Vita Troiano, sono state versate alla Maternità ed Infanzia da parte del Comandante cav. Adolfo Zozzoli lire 20.

L'Istituzione ringrazia.

Soci dell'Opera Balilla

L'industriale Nicolò Venturini nutre una viva simpatia per la «Pupilla del Regime» alla quale ha versato lire 60, facendosi socio. Il Comitato comunale dell'Opera Balilla ringrazia.

Agli insegnanti

Il R. Direttore Didattico avverte gli insegnanti del Circolo di avere annunciato sull'albo della Scuola una serie di opere adatte ad aggiornare la cultura dell'insegnante, per la sempre migliore applicazione dei programmi fascisti della Scuola.

Teatro Sociale

Sabato e domenica un'altra interessante rappresentazione di arte sonora e cantata che soddisferà il pubblico.

Mortali conseguenze di un investimento automobilistico

E' stato investito da un automezzo il contadino Giuseppe Mardero, soprannominato Quesin e nonostante le pronte cure prodigategli, stanotte è decesso.

OSOPPO

Solennità religiosa

Domenica scorsa, vi è stata una solennità per la festa del Rosario.

Al mattino, durante la Messa cantata ha predicato il parroco di Buia. Nel pomeriggio per le vie cittadine si è svolta ordinatissima la processione. A proposito della festa del Rosario leggiamo in una nota di cronaca inedita, sotto la data del 6 ottobre 1860, queste notizie: «Oggi fu istituita in paese la confraternita del Santo Rosario, e fu per la prima volta portata in giro trionfalmente la bella e nuova Madonna intagliata e fornita proprio quest'anno. Il tempo era favorevole quanto mai, la gente piena di buona volontà, e la Madonna, la stessa Madonna, si mostrava lieta e contenta degli onori; faceva sembiante di ridere ed aveva una cert'aria come di compiacenza e di soddisfazione. A chiunque la rimirasse ella corrispondeva sollecita con un volto sempre mite e benigno. Un cappuccino da Udine le fece dal pergamo gli elogi».

Nel Fascio Giovanile

Il primo capitano sig. Aleardo Bozza del terzo Artiglieria Alpina ha tenuto mercoledì sera la terza lezione ai Giovani fascisti. Notiamo che i giovani intervengono puntuali e numerosi alle lezioni.

Nell'Asilo infantile

A sostituire nella direzione dell'Asilo Suor Giuseppina Alegrezza è stata inviata Suor Erminia Faicchio delle Maestre Pie Venerini. Diamo il cordiale benvenuto alla nuova Superiora.

BUIA

Le solennità religiose

Il programma delle cerimonie per il Centenario della Processione del Rosario e la concessione dell'onorificenza alla Pieve è così fissato:

13 ottobre, ore 7: Ricevimento di S. E. l'Arcivescovo di Udine, nei pressi della farmacia Marangoni; quindi accompagnamento alla Casa di Ricovero per la consacrazione della nuova Chiesa e benedizione delle statue di S. Giovanni Bosco e di S. Teresina — Ore 11: S. Cresime nella nuova Chiesa. — Ore 15.30: Ricevimento delle autorità e del Comitato nella Casa Canonica. Indirizzo di omaggio e di ringraziamento a S. E. per la concessione dell'onorificenza alla Pieve. — Ore 19: Processione per il trasporto delle statue dalla nuova Chiesa al Duomo. — Ore 20: lancio di razzi e fuochi d'artificio.

14 ottobre (domenica) ore 6: Prima Messa, celebrata da mons. Quargnassi Vicario Generale con Comunione generale. — Ore 10: Accompagnamento dalla Canonica al Duomo del neo Monsignore della Pieve di Buia. Messa solenne con discorso tenuto dal dottor Battista Monai, arciprete di Gemona. — Ore 15.30: Vesperi pontificali di S. E. l'Arcivescovo. Solenne processione centenaria con la statua della Madonna.

Dopo la processione S. E. terrà il discorso commemorativo.

Ore 17: Concerto della Banda di Buia.

ARTEGNA

Nell'Opera Balilla

Liquidazione infortuni

Il Comitato Centrale dell'O.N.B. ha liquidato, in questi giorni, con una congrua somma, l'infortunio accorso tempo addietro all'organizzato dipendente Liva Lino di Lino.

Beneficenza

In occasione delle loro nozze i sigg. Elisa Toffolo e Jolando Giavitto offrirono lire 30 a favore di questo Comitato Comunale dell'O. N. B. La Presidenza ringrazia.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Refettorio materno

Anche quest'anno, come negli anni decorsi, funzionerà il Refettorio Materno per le madri gestanti, puerpere e allattanti povere, per nobile intziativa della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia. Non è stata fissata ancora la data di apertura, per la quale sarà convocato il Comitato Comunale. Detto refettorio in passato ha funzionato presso l'Istituto delle RR. MM. Orsoline le quali si sono prodigate nel miglior modo per la confezione di una sana alimentazione, sì da soddisfare il Comitato e le numerose beneficate. Quest'anno il Comitato vedrà l'opportunità di riaprire il Refettorio nello stesso luogo, quando non trovi più adatto il farlo presso la nuova Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III» che sarà inaugurata il 28 ottobre p. v.

FAEDIS

Le solennità religiose ed i festeggiamenti

I preparativi per i grandi festeggiamenti del 13, 14 e 15 c. m. di cui si è precedentemente scritto sui giornali sono ultimati. Anche il cielo si è fatto di unbell'azzurro e Faedis abbellita ed agghindata è pronta a dare il più cordiale benvenuto agli ospiti.

Erroneamente era stato comunicato che i doni della Pesca di Beneficenza erano 3000; necessita rettificare giacchè i doni sono ben 5000 e numerosissimi quelli preziosi. Vi è un bellissimo dono del S. Padre, vi sono quattro biciclette, due macchine da cucire, numerose macchine agricole, quadri ed altri oggetti artistici, orologi d'oro, 100 servizi d'argento in astuccio, un centinaio di servizi in porcellana, servizi vari per uso domestico, due vitelli, ecc. E' una delle più ricche pesche che hanno avuto luogo in Friuli nel dopoguerra.

Ripetiamo che oltre ai festeggiamenti di carattere religioso con intervento di diversi Vescovi, ci sarà il concerto del nuovo organo, esecutore il maestro Bossi, direttore del R. Conservatorio di Milano; grandiosi fuochi artificiali, giuochi popolari, illuminazione fantastica a fiammelle sulle colline faedesi, concerti bandistici, la grande rappresentazione a quadri plastici «Christus» sotto la direzione del prof. Mutinelli e con 200 attori, assaggio di vini faedesi. La rappresentazione di «Christus» avrà luogo lunedì sera prossimo alle ore venti circa.

Il concerto del m. prof. Bossi avrà luogo pure nel lunedì prossimo alle ore sedici.

Siamo sicuri che i festeggiamenti avranno un risultato superiore ad ogni attesa data la posizione incantevole del paese che può essere mèta di magnifica escursione.

Il concerto d'organo del m. Bossi

In occasione della inaugurazione del nuovo grandioso organo, costruito dalla Ditta Zanini, il comm. prof. Bossi del R. Conservatorio di Milano, alla presenza di S. E. mons. Luigi Pelizzo e di altre illustri personalità, eseguirà il seguente programma:

1. a) N. Porpora: Introduzione e fuga in Mi b maggiore; b) F. Couperin: Soeur Monique — 2. a) G. B. Martin: Aria variata; b) G. Haydn: Coro della primavera — 3. G. S. Bach: Preludio e fuga in La minore — 4. a) C. Frank: Pastorale; b) A. Guilmant: Scherzo in Do minore — 5. a) M. E. Bossi: Ave Maria; b) M. E. Bossi: Gran Choeur — 6. T. Dubois: Fiat lux.

Il concerto avrà inizio alle ore 16 del 15 c. m.

L'orario delle autocorriere

L'orario delle autocorriere in relazione delle solenni festività, è così fissato:

Sabato 13 corrente. - Udine-Faedis. Partenza dalla Trattoria al Vapore, piazza S. Cristoforo. Ore 7; 9; 11; 14,15; 16,45. — *Faedis-Udine:* ore 8; 10; 13.30; 16; 18; 21.

Domenica 14 corrente. Udine-Faedis: ore 9; 10; 11; 14; 15; 16; 17; 18; 19. — *Faedis-Udine:* ore 7.45; 10; 13; 15; 17; 19; 22; 23; 24.

Lunedì 15 corrente. Udine-Faedis: ore 7; 9; 11; 14.15; 16.45; 18. — *Faedis-Udine:* ore 8; 10; 13.20; 22; 23; 24.

Sabato 13 corrente. Tarcento-Faedis: ore 7.30 — *Faedis-Tarcento:* ore 12.30.

Domenica 14 corrente. Tarcento-Faedis: ore 7.30; 14. — *Faedis-Tarcento:* ore 12.30; 23.10.

Lunedì 15 corrente. Tarcento-Faedis: ore 7.45; 17 — *Faedis-Tarcento:* ore 12.30; 24.

Sabato 13 corrente. Faedis-Cividale: ore 8.15 — *Cividale-Faedis:* ore 12.

Domenica 14 corrente. Faedis-Cividale: ore 8.15; 11.30; 14.30; 22 — *Cividale-Faedis:* ore 9; 12; 15.30; 22.40.

Lunedì 15 corrente. Faedis-Cividale: ore 8.30; 17.30; 23 — *Cividale-Faedis:* ore 11.55; 20 (a richiesta).

Occorrendo si potranno fare altre corse supplemento. Se invece non vi sarà affluenza di passeggeri sarà abolita qualche corsa intermedia.

POVOLETTO

Riconferma del Podestà

Il nostro Podestà, Emilio Piccini, è stato, con recente decreto prefettizio, riconfermato nella carica che occupa da oltre cinque anni.

Al camerata Piccini, che per la sua rettitudine e competenza gode la stima e la simpatia di tutti i cittadini del Comune vive congratulazioni e gli auguri più fervidi.

Beneficenza

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del dott. Paolo Pitotti, il padre cav. uff. dott. Giuseppe ed il dott. Emilio Sartorelli hanno versato all'E. O. A. rispettivamente 50 e 20 lire.

Il Comitato vivamente ringrazia.

CASTIONS DI STRADA

Premilitari e fascio giovanile

Nella sala del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine, i premilitari, i Giovani fascisti ed un reparto di balilla e di avanguardisti, si sono svolte le cerimonie della inaugurazione dei corsi premilitari e celebrazione del IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Capomanipolo Gramegna ha letto l'ordine del giorno del Comandante della 63.a Legione, e, il capomanipolo Verzegnassi, il discorso pronunziato dal Duce al termine delle grandi manovre, susciando vivo enusiasmo.

Infine il Centurione cav. Angelo Zanello con un vibrante discorso ha ricordato la fondazione dei Fasci Giovanili, e rivolto calde parole ai giovani intervenuti, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Dopo la cerimonia, i Giovani fascisti ed i premilitari, perfettamente inquadrati, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra.

LATISANA

Un riepilogo sportivo

316 atleti hanno partecipato alle gare dell'estate

Le manifestazioni sportive organizzate dal Comitato dell'Estate Latisanese e aventi come collaboratori i dirigenti del locale Gruppo Sportivo, il Fascio Giovanile di Combattimento e l'appoggio incondizionato del Segretario del Fascio, nei mesi di luglio- agosto e settembre hanno avuto un esito dei più brillanti e ottenuto un successo che ha superato di molto le manifestazioni che lo stesso Comitato aveva organizzato nell'anno XI.

Per farsi un'idea di quanto è stato fatto basti segnalare che ben 316 atleti hanno partecipato alle manifestazioni sportive.

Come si vede il numero rilevante degli atleti ha valso a dare a tutte le competizioni in programma grandissimo interesse e far sì che in tutte le gare fosse presente una gran folla di sportivi e si entusiasmasse durante tutte le avvincenti gare atletiche, nuotatorie, ciclistiche e calcistiche.

Le gare, riservate solamente per i giovani fascisti, hanno avuto questa larga partecipazione di atleti perchè il locale Fascio Giovanile ha messo in palio una magnifica coppa denominata «Città di Latisana» da assegnarsi al Fascio Giovanile che in tutte le manifestazioni sportive organizzate dal Comitato dell'Estate Latisanese, avrebbe accumulato il maggior punteggio.

Come si sa la coppa è stata vinta dal IV Gruppo Rionale di Udine con punti 219 contro i 166 del Fascio Giovanile di Gemona.

Al termine di questo manifestazioni è giusto fare un breve riassunto di quanto è stato fatto in quest'anno. Come sopra abbiamo detto le manifestazioni prettamente di carattere sportivo hanno avuto il loro inizio il 29 luglio con la disputa dell'eliminatoria della XVIII Coppa Scarioni, gara che ebbe il suo svolgimento nelle acque del fiume Tagliamento sulla distanza di m. 200 a favore di corrente.

Alla gara presero parte 25 corcorrenti divisi in cinque batterie e la finale venne vinta in maniera brillante da Zucchet Giuseppe di San Vito al Tagliamento in 2' 20''.

Il giorno 5 agosto nella frazione di Latisanotta si svolse il secondo Giro podistico del paese con la partecipazione di 34 atleti e dopo una gara bellissima che ha entusiasmato il pubblico la gara venne vinta da Brettoli Ettore del Fascio Giovanile di Portogruaro impiegando 11'25'' a percorrere Km. 3.800.

Le manifestazioni atletiche che dovevano svolgersi il 12 agosto ebbero il rinvio al 26 dello stesso me se causa la pioggia che aveva reso il campo delle gare in condizioni impraticabili.

Il 19 agosto la Federazione Italiana del Nuoto ha dato l'approvazione per far disputare sulle acque del Tagliamento i II. Campionati Friulani di Nuoto riservati ai liberi nuotatori.

La magnifica competizione ha avuto un successo grandioso sia per pubblico che gremiva entusiasta l'argine del fiume e sia per la larga partecipazione di nuotatori di tutto il Friuli che in numero di 36 presero parte a tutte le gare comprese nel programma.

Ecco pertanto i vincitori: m. 50 stile libero: Novelli Lodovico del IV G. R. di Udine; m. 50 sul dorso Zucchet Giuseppe di San Vito al Tagliamento che vinceva anche la gara dei 100 metri stile libero; m. 200 stile libero: Scala Giovanni di Marano Lagunare; staffetta 4 per 50 IV G. R. di Udine.

Nella serata dello stesso giorno venne fatto disputare il secondo giro notturno di Latisana di Km. 4.500.

La gara, cui presero parte 29 concorrenti, venne vinta da Lodolo Angelo del IV G. R. di Udine in 15'40'' 4 quinti.

Il 26 agosto al Campo del Littorio con la partecipazione di 123 concorrenti si sono svolte delle attraenti competizioni atletiche che hanno dato i seguenti risultati:

M. 100 Mattioni Angelo del IV G. R. di Udine; m. 800 De Biasio Luigi dell'O. N. D. di Palmanova; Corsa m. 3000 Pistrin Umberto del F. G. di Latisana; Americana m. 5000 vinta dall'O N. D. di Palmanova; Lancio del giavellotto: Pasutti Olimpio del IV G. R. di Udine; Tiro alla fune vinta dal F. G. di Latisana.

Il 25 settembre lungo l'anello stradale Latisana - Crocere - Latisanotta venne disputato il primo Circuito Ciclistico «Coppa di Latisana» riservato per i giovani fascisti. Se non erriamo è stata questa la gara che più di tutte ha entusiasmato il numerosissimo pubblico che lungo tutto il percorso faceva ala al passaggio dei concorrenti. La gara in margine ha avuto un grandioso successo perchè il comitato organizzatore ha avuto la buonissima idea di far disputare la corsa lungo un circuito che i corridori dovevano ripetere ben 12 volte per un totale di chilometri 70.

La corsa, cui presero parte 27 corridori venne vinta in maniera brillante da Pellis Luigi del C. C. Sandanielese in ore 2 e 8' alla media oraria di Km. 33.

Le manifestazioni dell'Estate Latisanese 1934 ebbero termine il 30 settembre con la corsa Ronchis-Latisana Km. 4.500.

La gara, alla quale presero parte 17 concorrenti, segnava la bella vittoria del concittadino Pistrin Umberto che riusciva a tagliare il traguardo posto al Campo del Littorio.

In quello stesso giorno nell'intervallo della partita Latisana Basiliano, alla presenza delle autorità di Udine e Latisana venne donata al IV Gruppo Rionale di Udine la coppa «Città di Latisana».

La classifica finale al termine delle gare è stata la seguente:

1. IV G. R. di Udine con punti 219; 2. F. G. C. di Gemona punti 168; 3. id. id. di Latisana, punti 101; 4. id. id. di Concordia, punti 84; 5. id. id Portogruaro, punti 31; 6. id. id. S. Michele al Tagliamento, punti 28; 7. id. id. Aquileia, punti 16; 8. id. id. Palazzolo, punti 10; 9. id. id. Palmanova, p. 7; 10. id. id. Muzzana, punti 5.

Questo vasto programma ha avuto uno svolgimento regolare e nessun incidente, specialmente durante le competizioni; nè ha guastato il regolare funzionamento. Le autorità presenti alla consegna della Coppa al IV Gruppo Rionale di Udine hanno avuto parole di plauso verso il Fascio Goivanile di Latisana che pur affrontando delle difficili difficoltà ha saputo organizzare così magnificamente delle manifestazioni che nessun centro del Friuli ha saputo fare.

Incontro calcistico

Domani al campo Littorio si svolgerà una partita amichevole di calcio tra la locale squadra azzurra del Latisana e il San Donà di Piave, entrando neidel unnnn di Piave, entrambe militanti nel campionato di seconda Divisione.

PALMANOVA

Scuola di avviamento

La direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale avverte gli interessati che le lezioni del nuovo anno scolastico 1934 - 35 avranno inizio il giorno 17 corrente, alle ore 9.

Tutti gli iscritti dovranno presentarsi per essere inquadrati nelle singole classi e per ricevere istruzioni che li riguardano. Si avverte inoltre che, essendo tuttora in corso gli esami della sessione autunnale, le iscrizioni transitoriamente per il nuovo anno scolastico saranno accettate sino a tutto il giorno 18 corr.

Si fa presente ai genitori, i cui figliuoli hanno l'obbligo di frequenza sino al 14 anno di età, a sensi dell'art. 171 R.D. 5 febbraio 1928, N. 577, di voler ottemperare in tempo a quanto prescrive la legge stessa. I trasgressori saranno denunciati all'autorità competente.

SESTO AL REGHENA

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angelina Turco - Milani prematuramente mancata all'affetto di congiunti ed estimatori, sono stato raccolte le seguenti oblazioni pro Opere Assistenziali: lire 100 della famiglia Carlo Milani; lire 100 della famiglia Torresini; lire 50 dell'ing. Enzo Spingolo; lire 25 della signora Teresa Daniatti; lire 15 del cav. Vincenzo Fabris; lire 15 della signora Gina Fabris.

Pro Asilo infantile hanno versato: lire 100 la famiglia Carlo Milani; lire 15 il cav. Fabris e lire 15 la signora Gina Fabris.

La famiglia Carlo Milani ha versato lire 100 anche pro filarmonica di Sesto.

PORDENONE

Nel Nastro Azzurro

A sostituire il camerata Gesuamo Bomben, che si trasferisce a Sabaudia, quale segretario del gruppo decorati al valore pordenonesi, è stato chiamato il maresciallo in congedo sig. Reggiani Sigifredo che, per vari anni dalla sua ricostituzione, è stato segretario solerte e fattivo della Sezione Bersaglieri locali. Egli è a disposizione dei soci ogni sabato dalle 11 alle 12 presso la sede (sale superiori del Teatro Licinio).

Il passaggio a livello di via della ferriera

Abbiamo letto su di un altro giornale l'ennesimo voto affinchè il passaggio a livello di via della Ferriera sia riaperto dopo tanti anni al traffico che, con lo sviluppo assunto dalla zona, è aumentato di molto e si è spostato. Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità che le correnti dei veicoli vari circolanti in quella zona debbano avere degli sbocchi più comodi e più spicci, ma parlare di apertura di quel passaggio a livello ora che tutti i passaggi devono nuovamente essere custoditi, e con le macchine o treni interi in manovra frequente, ci sembra una soluzione impossibile. Dovendo il passaggio a livello essere comandato, e su ciò non vi è dubbio, è facile immaginarsi gli ingorghi di veicoli che si formerebbero con frequenza proprio in una strada così stretta e con una curva così prossima e tortuosa. Ci vorrebbe l'allargamento della strada e la costruzione di un piccolo piazzale con conseguente rettifica delle curve. Così il problema potrebbe avere la sua logica ed auspicata soluzione.

La mostra delle vetrine

In occasione della festa dell'uva avremo anche, come è noto, la mostra delle vetrine che è stata dotata di ricchi premi i quali saranno aggiudicati da apposita commissione. Tutti i negozianti pordenonesi sono perciò in questi giorni in gran daffare per predisporre le loro mostre, ed il loro genio inventivo sta bizzarendosi nelle più impensate soluzioni decorative ed allegoriche.

Il tiro a segno

Rammentiamo agli interessati che il poligono della Sezione pordenonese del Tiro a Segno nazionale è aperto tutte le domeniche ai soci per le esercitazioni individuali di tiro.

Trattenimento alla Canottieri

Domani nel pomeriggio alla sede della Società Canottieri «Portus Naonis» si svolgerà il consueto tè danzante sociale. L'orchestra suonerà i migliori ballabili della stagione.

Stato Civile

Nascite: Nati maschi 3; femmine 6; totale 8.

Pubblicazioni matrimoniali: Carestiato Aurelio fu Angelo con De Martin Ida fu Francesco — Micheluz Luigi fu Giovanni con Bortolin Esterina di Natale — Zainà Vittorio di Giovanni con Pagnossin Emma fu Emilio — Muzzin Vittorio di Federico con Santarossa Rosa di Adamo — Mauro Narciso fu Luigi con Figini Gemma di Luigi — Pischiutta Giuseppe fu Giuseppe con Sartor Olga di Luigi — Perissinotti Umberto di Lorenzo con Zille Angela fu Sante — Cardin Lino fu Osvaldo con Verol Eleonora di Aristodemo — Bravin Vittorio fu Angelo con Moras Antinesca fu Giovanni — Bravin Mario fu Enrico con Bomben Gemma fu Olivo.

Matrimoni celebrati: Del Ben Rodolfo di Giuseppe con Magri Clelia fu Gustavo.

Morti: Santarossa Giovanni fu Francesco di anni 71 pensionato — Bortolotto Giovanni di Vincenzo di anni 53 agricoltore da Prata — Bran Sante di Ferdinando di anni 32 meccanico da Roveredo.

AVIANO

La festa dell'uva

Ottimo esito ha avuto a festa dell'uva. Parecchi quintali del saporoso frutto sono stati venduti al pubblico. Carri addobbati hanno percorso le vie del paese e di quelli vicini al canto di inni patriottici.

Campana che precipita dal campanile di Dardago

Si apprende che, nella vicina Dardago, mentre alcuni operai specialisti della ditta Colbacchini di Bassano si accingevano ad innalzare per il montaggio la campana maggiore, del peso di 17 quintali, all'altezza della cella campanaria, si udì uno schianto: il sacro bronzo precipitava; Con prontezza tutti si allontanarono, evitando così serie conseguenze.

Nella caduta la campana ha rotto un pezzo di cornicione per poi frantumarsi al suolo.

S. QUIRINO

Nel Fascio

Con provvedimento in data 4 corrente il Segretario Federale ha nominato Segretario del nostro Fascio di Combattimento il rag. Giuseppe Novello, in sostituzione del dott. Virgilio Perulli, il quale ha esaurito il mandato di commissario straordinario.

Il camerata Novello, ufficiale in congedo dell'Arma di Artiglieria e segretario comunale è tra quei giovani che — per esperienza politica e preparazione amministrativa — giungono ben temprati ai posti di comando.

A lui l'augurale saluto delle Camicie nere di S. Quirino.

La festa dell'uva

Anche in questo Comune si è svolta la tradizionale festa della uva promossa da un apposito comitato, sotto gli auspici del Podestà e del Commissario straordinario del Fascio. Detta manifestazione, alla quale hanno partecipato le insegnanti, le donne fasciste e molti volonterosi, ha dato risultati soddisfacenti.

Nel Patronato scolastico

Il Commissario straordinario del Comitato O. N. B. ha convocato tutte le insegnanti del Comune, e, dopo aver tracciato il programma in linea generale per l'attività dell'anno XIII, coadiuvato dal vice commissario, dal segretaro del comitato, dal vice-presidente dell'E.O.A., dal Segretario amministrativo e dalla fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, ha proceduto all'esame delle domande di sussidio per il materiale scolastico, accettandole quasi tutte.

Ad una benemerita della scuola

In questi giorni il Ministero ha conferito alla maestra Irma Biasioli Cigolotti il decreto che le dà il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per i raggiunti otto lustri d'insegnamento.

La signora Cigolotti insegnò per ben 45 anni nel Comune di S. Quirino; ebbe dal Municipio molti incarichi di fiducia ed altri dalle autorità scolastiche. — Nel 1890 ebbe dal Ministero una rimunerazione per meriti speciali; nel 1901 le venne conferito l'attestato di lodevole servizio; nel 1919 il Commissariato generale per la propaganda interna le conferiva un diploma di benemerenza. Nel 1925 infine il Ministero della Pubblica Istruzione lo assegnava altro diploma con diritto a fregiarsi della medaglia di bronzo, che le venne poi offerta dai colleghi, e consegnata con una cerimonia organizzata dal Municipio. Fu maestra dirigente per dieci anni e fino a quando tale carica fu abolita.

La popolazione tutta ha appreso con vivo compiacimento la notizia di questa nuova massima onorificenza di cui viene insignita la signora Cigolotti.

Anche noi formuliamo le più vive congratulazioni.

CODROIPO

Nella Sezione combattenti

L'altra sera, presso la sede propria, si è svolta una riunione del Consiglio della locale Sezione Combattenti.

Tra i vari oggetti esaminati, è stato discusso circa l'offerta dei moschetti per gli Avanguardisti moschettieri.

Il direttore stesso, rivolge quindi un caldo appello a tutti gli ex combattenti affinchè abbiano a concorrere con la loro offerta allo scopo di rendere totalitaria detta manifestazione di carattere altamente significativo.

Le offerte stesse dovranno essere fatte presso l'Ufficio del Presidente della Sezione (cav. Olimpio Lenarduzzi, via Latisana) entro il giorno 21 corrente.

L'arrivo di un reparto di carri veloci

Ieri venerdì nel pomeriggio, proveniente da Parma, è arrivato nella nostra cittadina un nuovo reparto di carri veloci qui destinato.

Alla stazione ferroviaria erano convenuti a ricevere i nuovi ospiti tutti gli ufficiali del reparto già di stanza a Codroipo con il comandante magg. cav. Massimiliano Papa, tutte le autorità civili, politiche del paese, e numerosa popolazione.

Il convoglio è giunto poco prima delle ore 17. I presenti hanno portato il benvenuto al nuovo comandante magg. cav. Carrara ed agli ufficiali.

Alle donne fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile invita caldamente tutte le donne fasciste, che ancora non lo avessero fatto, a provvedere al versamento delle quote mensili per l'anno in corso.

Arrestato per false generalità

E' stato tratto in arresto Ermenegildo Infante di Angelo, d'anni 20, di Sesto al Reghena. Egli circolava in bicicletta sul tratto Udine-Casarsa facendosi trainare aggrappato ad un autocarro. Invitato dalla Milizia della Strada a voler dare le proprie generalità egli diceva di chiamarsi Giacomo Pisantier. Insospettiti che le generalità declinate non corrispondessero a verità i militi della strada accompagnarono il ciclista nella locale caserma dei carabinieri e il giovanotto deponeva le vere generalità. In seguito a ciò è stato tratto in arresto.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Sagra di S. Paolo

Domani 14 corrente, nella frazione di San Paolo al Tagliamento si svolgerà la tradizionale sagra annuale, ultima della stagione. Questa sagra, ricordata da Ippolito Nievo nel suo immortale capolavoro, saprà come per il passato pienamente soddisfare i molti forestieri che vi accorreranno. Si ballerà su ampia piattaforma. L'orchestra ad arco, diretta dall'egregio maestro Vadori, allieterà i numerosi ballerini con rinomati e nuovissimi ballabili.

Le osterie, per l'occasione, saranno fornite di prelibate vivande.

Il gagliardetto al Gruppo alpini

Il 21 corrente questo Gruppo Alpini inaugurerà il gagliardetto.

Per tale cerimonia interverranno le autorità politiche e militari della provincia e le rappresentanze dei Gruppi Alpini delle Sezioni di Pordenone e di Udine.

I volonterosi alpini del Comune stanno preparandosi fin d'ora per accogliere degnamente e con i dovuti onori i camerati dei gruppi dei Comuni della Provincia.

Siamo certi che la popolazione saprà dimostrare con prove di fatto il suo amore ed il suo attaccamento ai simpatici scarponi.

Quanto prima saranno date precise ed esaurienti informazioni circa la cerimonia.

FORGARIA

Neo maestro

E' giunta notizia da Zara che il giovane fascista concittadino, Carlo Bolognesi, direttore ginnico-sportivo dei nostri balilla — figlio del nostro medico dott. Artenio Bolognesi — ha conseguito la licenza magistrale presso quella scuola superiore.

Al neo insegnante vive congratulazioni ed i migliori auguri.

TRICESIMO

Festa danzante

Domenica 14 corr. nel teatro della Società Operaia si terrà una festa da ballo con distinta orchestra diretta dal m.o Pignoni. Tram per Udine di ritorno dopo il ballo.

SAN DANIELE

Il Gruppo carabinieri in congedo

In questi ultimi giorni si è svolta nelle sale dell'Albergo Roma la riunione dei carabinieri in congedo, intervenuti numerosi per la costituzione del gruppo mandamentale di S. Daniele.

Oltre a numerosi ex militi intervenuti anche dai Comuni limitrofi, era presente pure il Comandante la locale Stazione dei carabinieri. Il fiduciario di gruppo Aleardo Pellarini, dopo un breve saluto ai camerati presenti illustrò gli scopi che si prefigge l'associazione dell'Arma e le modalità necessarie per l'iscrizione all'associazione stessa. E' stato quindi redatto il verbale di costituzione del gruppo e approvato all'unanimità.

Cinema

Sabato alle ore 21 e domenica alle 17 ed alle 21 nel Cinema Teobaldo Ciconi sarà proiettato il film «L'invisibile fronte» con Tude von Molo e Carl Ludwig Diehl. Precederà un interessantissimo film Luce e seguirà la comica «Il compleanno del fattore».

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Nozze

Sono state celebrate le nozze, in Basagliapenta, della signorina Adalgisa Asquini, figlia del sig. Ugo, Giudice Conciliatore del Comune di Basiliano, col sig. Giovanni Comessatti, figlio del nostro Podestà, ed aiutante del Fascio Giovanile di Combattimento.

Testimoni per gli sposi il cav. uff. Modotti, Podestà di Basiliano ed il maestro Zanini.

La messa cantata, con accompagnamento di strumenti a corda, è stata celebrata da mons. Paolitti, che rivolse agli sposi appropriate parole di circostanza. Molti i doni e i telegrammi augurali.

Al camerata Comessatti ed alla sua sposa gentile fervidi auguri.

Beneficenza

In occasione delle nozze celebrate fra la signorina Adalgisa Asquini di Basagliapenta ed il signor Giovanni Commessatti di Dignano i genitori della sposa hanno versato lire 100 alle Istituzioni giovanili di Basiliano, e quelli dello sposo lire 100 a quelle di Dignano.

RAGOGNA

Inizio dei corsi premilitari

Nella casa del Fascio sono stati riuniti dal Comandante del corso i caposquadra con tutti i premilitari.

Il Podestà con brevi parole li ha invitati a compiere con disciplina ed abnegazione il loro dovere

I premilitari, inquadrati, si sono portati prima a porgere il saluto al monumento dei Caduti e poi in chiesa per la Messa.

Dopo le brevi cerimonie, al grido di «Viva il Duce», le file sono state sciolte.

MANIAGO

Carri popolareschi

Per domani — giornata dell'uva — il Dopolavoro locale, mercè l'entusiastica collaborazione del gruppo dopolavoristico di Maniagolibero, ha allestito due originali carri allegorici, dai quali verrà venduta l'uva per ogni singola borgata e svolta la dovuta propaganda per il consumo del buon frutto.

Cinema istruttivo al Dopolavoro

Domani e dopodomani — domenica e lunedì 14 e 15 corrente — al Cinema del Dopolavoro verrà proiettato lo stupendo film descrittivo delle regioni polari: «Eskimo».

E' questo uno dei pochi e splendidi lavori che ci rivela, con un senso altamente istruttivo, scene autentiche e bellissime della terra e della vita polare, attraverso un emozionante intreccio sulla curiosa costumanza eschimese.

Veglia danzante

Questa sera sabato al teatro del nostro Dopolavoro si svolgerà la tradizionale Veglia dell'uva per dopolavoristi e loro famiglie.

Il ricco e caratteristico addobbo la consumazione del succoso frutto, i briosi gruppi popolareschi e la scelta orchestra, che per l'occasione suonerà i rinomati ballabili dei films di prossima programmazione, assicurano una serata gioconda per i nostri numerosi dopolavoristi.

CERVIGNANO

Avanguardisti elogiati

Il vice presidente del Comitato provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla ha fatto pervenire una bella lettera di elogio e di compiacimento ai seguenti avanguardisti appartenenti a questo Comune per l'ottimo comportamento e disciplina dimostrati dagli stessi al Campo pre-Dux di Piani di Luza. Gli avanguardisti elogiati sono i seguenti: Fracarossi Valentino, Zampar Giovanni, Dreossi Vittorio, Mauro Pietro, Raza Sergio, Landi Anselmo, Trombin Bruno e capicenturia Veronesi Bruno e Filiputti Matteo.

Nell'Istituto Tecnico Inferiore

Ieri nel nostro Istituto Tecnico Inferiore hanno avuto inizio regolare le lezioni ai numerosi iscritti dei quattro corsi inferiori formanti questo Istituto Tecnico Inferiore. A far parte del corpo insegnante sono stati designati i seguenti nuovi titolari: prof. Dora Giuseppina Baldo, proveniene da Rovigo e prof. Mario Sesia proveniente da Savona, ordinari di materie letterarie, prof. Giovanni Tuozzi, proveniente da Napoli, ordinario di matematica.

Ruoli in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso l'ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane d'ufficio per giorni 15 consecutivi, il Ruolo dei dipendenti da barbieri e parrucchieri per l'anno 1933.

MERETTO DI TOMBA

Il gradimento dei Principi di Piemonte

Il 27 settembre u. s. il Podestà ha inviato alle LL. AA. RR. i Principi del Piemonte il seguente telegramma:

«Popolazione Comune Meretto di Tomba esulta bene augurando e devoto giubilo stringesi affetto Casa Savoia.

In data 10 corrente è pervenuta la seguente risposta:

«Podestà Meretto di Tomba — LL. AA. RR. Principi di Piemonte ringraziano vivamente codesta popolazione per gentili felicitazioni molto gradite. — Generale Gabba».

TOLMEZZO

In Tribunale

Incendio doloso. — Stefano Romano fu Giovanni di anni 27, da Enemonzo, imputato di aver appiccato il fuoco alla propria abitazione e di aver causato anche la distruzione di quella contigua, di proprietà di Tomaso Castellani; scopo, riscuotere il premio di assicurazione, è condannato a 3 anni e 26 mesi di reclusione e mille lire di multa. Beneficio del condono di anni 2 di pena e dell'intera multa. (Difesa avv. Beorchia).

Le pantofole. — Dusolina Doreani di Egidio, di anni 28, da Paularo, è condannata a mesi 7 di reclusione e L. 700 di multa per avere rubato un palo di pantofole ai danni di tale Teresa Zanotti di Pontebba.

Maltrattava la moglie. — Pietro Morassi fu Gio. Batta, di anni 36, per maltrattamenti continuati rivolti alla moglie Emilia Pittoni, si busca un anno di reclusione col condono.

COMEGLIANS

Diplomato

Il camerata Arturo Raber di Gio. Batta, si è diplomato in ragioneria nella recente sessione di esami presso l'Istituto «A. Zanon» di Udine, con splendida votazione.

Al neo ragioniere rallegramenti.

LA VITA SPORTIVA

Lo sport dei Giovani fascisti

Le manifestazioni del 28 ottobre XII

Leva atletica - Raduno, staffetta e gare ciclistiche

Allo scopo di diffondere maggiormente tra la massa dei giovani fascisti l'atletica leggera e il ciclismo, come è stato detto al Rapporto provinciale dei Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, il 28 ottobre XII, anniversario della Marcia su Roma, indetto ed organizzato dal Comando Federale, in collaborazione della Fidal, si svolgerà al Campo Sportivo Moretti il «Raduno Atletico provinciale dei Giovani Fascisti».

Alle varie competizioni sportive, potranno partecipare tutti i Giovani fascisti della provincia, nati dopo il 1. gennaio 1913, regolarmente tesserati per l'anno XIII e dovranno superare le seguenti prove, secondo i limiti a fianco segnati:

Metri 100 in 14"; metri 400 in 1'20"; metri 800 in 2'50"; metri 1500 in 5'30"; metri 3000 in 11' 40"; salto in alto m. 1,20; salto in lungo m. 4; salto con l'asta m. 2,20, palla di ferro (kg. 7,25) m. 7,50; giavellotto (gr. 800) m. 30; disco (kg. 2) m. 20.

Ogni Fascio Giovanile di Combattimento potrà partecipare con un numero illimitato di giovani fascisti che dovranno intervenire al raduno nella divisa prescritta dalla organizzazione.

Ogni atleta dovrà portare pure la tenuta sportiva che sarà vestita durante lo svolgimento delle gare.

Le prove non hanno carattere di campionati veri e propri ma bensì di prove di selezione per discernere i giovani che hanno spiccate attitudini sportive e possano dare affidamento di diventare degli atleti per formare le squadre del Comando Federale.

In occasione del raduno atletico si svolgeranno pure il Raduno ciclistico a squadre, la Staffetta messaggio e altre gare ciclistiche.

La Commissione sportiva ed organizzatrice è composta: Comandante Federale in II, presidente; Istruttore Militare F.G.C.; Addetto allo sport del F. G. C.; Addetto del Comando federale; Rappresentante della Fidal; Ispettore Federale sportivo; Rappresentante del G.U.F.; Rappresentante dell'U.V.I.

I regolamenti

Nella leva atletica per conseguire il premio di 2.o grado è necessario che il concorrente superi tre prove che non siano tutte nel guppo corse o nel gruppo concorsi; per quello di primo grado, le cinque prove dovranno essere divise tre in un gruppo e due nell'altro.

Un concorrente non potrà partecipare che a una delle due corse di metri 1500 e 3000.

Le prove si svolgeranno nell'ordine seguente: corsa m. 100; salto in alto; corsa metri 1500; salto con l'asta; lancio del disco; corsa m. 400; lancio del giavellotto; salto in lungo; corsa metri 800; getto del peso; corsa metri 3000.

I F.G.C. dovranno inviare entro il 23 corr. al Comando Federale - Casa del Littorio, l'adesione alla gara e l'elenco completo dei partecipanti.

Ogni F.G.C. dovrà presentarsi alle varie giurie perfettamente inquadrato al Comando del fiduciario sportivo o di un graduato, ed osservare scrupolosamente l'orario delle gare che verrà comunicato a suo tempo.

Il comandante del reparto sarà munito di tanti fogli, che verranno trasmessi ad ogni F.G.C. dal Comando Federale, quante sono le gare cui il F.G.C. partecipa, con l'elenco di tutti gli iscritti al suo Fascio; ad ogni giuria presenterà uno dei fogli sui quali avrà avuto cura di sottolineare i nomi dei partecipanti a quella gara. Il Comandante del reparto dovrà trovarsi nelle condizioni di esibire alle gurie i documenti necessari per identificare ogni concorrente.

Premi. — Per la leva atletica sono stabiliti i seguenti premi:

I. grado: medaglia bronzo grande; II. grado: medaglia bronzo piccola; al F.G.C. che otterrà 10 premi di 1. grado: medaglione argento grande; al F.G.C. che otterrà 10 premi di 2. grado: medaglione di bronzo; al F.G.C. che otterrà 25 premi di 1. grado: medaglione dorato; al F.G.C. che otterrà 25 premi di 2. grado: medaglione argentato; al F.G.C. che otterrà il maggior numero di brevetti di 1. grado: Coppa del Comando Federale; al F.G.C. che otterrà il maggior numero di premi di 2. grado: Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento; agli altri Fasci Giovanili verranno assegnati dei premi in relazione al numero di brevetti ottenuti.

La classifica per i premi speciali verrà fatta in base al numero dei premi di 1. grado moltiplicato per 5 più il numero dei premi di 2. grado moltiplicato per tre.

Raduno ciclistico a squadre. — Al raduno ciclistico a squadre potranno partecipare tutti i Fasci Giovanili di Combattimento con un numero illimitato di squadre, ciascuna formata da 24 Giovani fascisti e da un caposquadra, tutti in perfetta divisa e cioè: fez, fazzoletto, camicia nera, fascie nere e scarpe nere.

Le squadre in formazione regolamentare, appena giunte al campo sportivo Moretti dovranno compiere un giro di pista, quindi si porteranno nel prato dal lato dei posti popolari.

Il raduno sarà dotato di premi: a) per i F.G.C. più distanti; b) per il F. G. C. partecipante con maggior numero di squadre; c) per il numero di squadre in relazione alla distanza.

Staffetta ciclistica a messaggio. — La staffetta ciclistica a messaggio consiste nel recapitare un messaggio da un Comune di partenza fissato dal Comando Federale sino a Udine, Campo Sportivo Moretti.

Il Fascio Giovanile di Combattimento del punto di partenza riceverà un messaggio che dovrà essere consegnato dal capo squadra della squadra ciclistica di partenza al capo squadra del Comune successivo, il quale con i propri giovani dovrà portarlo al Fascio Giovanile Combattimento immediatamente vicino, come indicato più avanti secondo il numero della staffetta, e così via sino a che verrà dato in consegna al F.G.C. più vicino a Udine che avrà l'incarico di farlo pervenire direttamente al Presidente della Commissione Sportiva del raduno atletico.

Ogni squadra dovrà essere formata da 9 Giovani fascisti in divisa regolamentare e da un graduato.

I percorsi fissati per lo svolgimento della staffetta sono i seguenti, con le squadre dei relativi F. G. C.:

I. Saffetta Tarvisio - Udine — (Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Venzone, Artegna, Tricesimo).

II. Staffetta: Aquileia - Udine. — (Aquileia, Cervignano, Palmanova, Santa Maria la Longa).

III. Staffetta: Drenchia - Udine. — (Drenchia, Grimacco, S. Leonardo, Cividale, Remanzacco).

IV. Staffetta: Sacile - Udine. — (Sacile, Fontanafredda, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido).

V. Staffetta: Barcis - Udine. — (Barcis, Montereale Cellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals, Spilimbergo, Dignano, Fagagna, Martignacco).

VI. Staffetta: Forni Avoltri - Udine. — (Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Villasantina, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Bordano, Trasaghis, Gemona, Osoppo, Buia, Treppo Grande, Cassacco, Tavagnacco (Branco).

In ogni Comune ove avviene il cambio di squadra dovrà essere posto sul messaggio il timbro del Fascio Giovanile di Combattimento e la firma del Comandante.

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento che si succedono nei percorsi precedentemente indicati, dovranno mettersi immediatamente in relazione per stabilire la località del paese ove avverrà la consegna del messaggio da una squadra all'altra.

Le squadre saranno classificate in base al minor tempo impiegato a compiere il percorso fissato, in relazione alla lunghezza ed alle difficoltà presentate dal percorso stesso.

Le squadre dovranno partire dal Comune di origine alle seguenti ore del 28 ottobre XII:

I. staffetta ore 13; II. staffetta ore 13,30; III. staffetta ore 13,30; IV. staffetta ore 14; V. staffetta ore 13; VI. staffetta ore 12.30.

I Comandanti dei F. G. C. in accordo con i Segretari dei Fasci dovranno dare il via alle proprie squadre regolando l'ora dei propri orologi sul segnale orario di Radio Trieste.

All'arrivo a Udine, ogni squadra dovrà compiere un giro di pista e quindi recapitare il messaggio al Presidente della Commissione sportiva.

Gare ciclistiche. — Durante lo svolgimento della leva atletica avranno luogo le seguenti gare ciclistiche per Giovani fascisti:

Due gare sulla pista del campo sportivo; una gara su strada del percorso di circa 50 km.

Il regolamento delle gare ciclistiche verrà comunicato fra giorni a tutti i F.G.C.

Raduno fanfare. — In occasione del raduno per la leva atletica al Campo Sportivo Moretti si terrà pure il I. Concorso provinciale per fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento.

A detto concorso, dotato di premi, potranno partecipare tutte le fanfare di F.G.C. le quali dovranno inviare la propria adesione entro il 23 corrente.

Ogni complesso musicale dovrà eseguire: «Giovinezza» del m.o Blanc; l'Inno dei Giovani fascisti, del m.o Blanc; una marcia a passo bersaglieresco.

Le fanfare dovranno raggiungere Udine per le ore 14 antimeridiane del 28 Ottobre.

L'orario delle manifestazioni

Ore 8: Concentramento al Campo Sportivo Moretti di tutti gli atleti partecipanti al raduno.

8,30: Inizio delle prove sportive.

9: Raduno fanfare ed esecuzioni musicali.

11: Partecipazione di tutti gli atleti alle cerimonie per l'anniversario della Marcia su Roma.

12,30: Campo Sportivo Moretti: Rancio.

14: Continuazione delle gare.

14,30: Arrivo delle squadre di Giovani fascisti partecipanti al raduno ciclistico.

15: gare ciclistiche in pista.

15: Partenza dei partecipanti alla gara ciclistica su strada.

16: Arrivo delle squadre della staffetta a messaggio.

16,45: arrivo dei partecipanti alla gara su strada.

Ore 17: Fine leva atletica. Premiazione.

CALCIO

Associazione Calcio Udinese

Tessere e soci

La Segreteria dell'Associazione Calcio Udinese avverte nuovamente che tutte le tessere rilasciate nella decorsa stagione calcistica sono scadute di validità.

Gli interessati potranno rivolgersi per la rinnovazione delle tessere stesso, presso la Sede Sociale, Bar Nuovo Commercio, via Mercatovecchio, tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30.

Presso la Sede medesima e presso i Bar Cotterli e Barbaro si accettano le iscrizioni a socio dell'A. C. Udinese alle seguenti condizioni:

Socio Benemerito: L. 200 (con diritto all'ingresso in tribuna per tutto l'anno sportivo).

Socio sostenitore: con diritto allo ingresso in tribuna L. 100 e con diritto all'ingresso in campo lire 50.

Socio ordinario: L. 10 con diritto al distintivo sociale.

Signore e signorine socie (con tessera di L. 10) ingresso gratuito per tutto l'anno calcistico in Tribuna.

Udinese - Pordenone

(Domani ore 15)

In vista dell'incontro di domani con la consorella pordenonese, i bianco-neri di Bellotto hanno disputato un proficuo galoppo di allenamento con la squadra di rincalzo dimostrando, una volta di più, il perfetto accordo fra i vari reparti.

La partita di Schio, per la verità, ha lasciato un po' a bocca amara gli sportivi friulani: e questo non tanto per il risultato, che torna a tutto onore dei concittadini, quanto per il pauroso periodo di sbandamento che ha permesso agli scledensi di portarsi alla pari con i forti rivali.

L'avversario di domani va tenuto nella massima considerazione: la vittoria con il Pro Gorizia parla eloquentemente a suo favore e dimostra con quali intenzioni i neroverdi quest'anno vogliono sostenere la loro parte nel girone A.

Stillare un pronostico su questo incontro, ci sembra un po' azzardato, poichè, per la verità, non conosciamo a fondo ancora nè i pordenonesi nè i bianco-neri: e se proprio ci vogliamo riferire ai risultati di domenica scorsa non esitiamo ad affermare che i nostri comprovinciali sapranno sostenere autoritariamente le proprie possibilità. Forse un risultato all'inglese. Sapranno gli uomini di Bellotto smentire questo nostro pronostico?

La squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Cirol e Bellotto; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Cossio, Costa, Michelloni, Chizzo e Menini.

La squadra riserve per partita amichevole a Feletto giocherà nella formazione seguenet:

Comar, Zuliani e Tion; Tonon, Cappellaro e Miani; Zanussi, De Jesu, Bertoni, Faini e Di Pasquale (Duchelle).

Amichevoli

Grions - Giovinezza A

Domani sul campo sportivo di Povoletto, il Grions ospiterà l'undici del Giovinezza III. Rione, finalista del campionato Ulic. La giovane compagine dei grigi grionesi, prima di iniziare il torneo «Coppa Pradamano», proverà così le proprie possibilità contro lo squadrone dei neri.

Data l'importanza dell'incontro siamo certi che un folto pubblico di appassionati vorrà assistere alla contesa. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Ecco la probabile formazione dei Grions: Bertossi; De Paoli e Gobaglio; Naliato, Perez e Dolce; Coiutti, Basaldella, Negrin, d'Andrea e Tollone.

Pro Feletto - Udinese B.

Sul campo comunale di Branco si disputerà domani l'incontro amichevole fra la seconda squadra dell'A. C. Udinese e la squadra dell'A. C. Pro Feletto.

Dato il valore della squadra Cadetta dell'Udinese e l'animosità che caratterizza quella del Pro Feletto, l'incontro si prevede oltremodo interessante ed infuocato.

L'incontro avrà luogo alle ore 15.30 precise.

Pro Feletto giocherà nella seguente formazione: Patriarca, Torondo, Cainero; Mattiussi, Tomat, Sant; Modotto, Carnielutti, Florit, Ferugio e Corretto.

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Pordenone

Coppa «Arturo Salvato». — Giusto il comunicato precedente, domenica 14 corrente alle ore 15 e mezza, si disputerà la finalissima ad oltranza per la aggiudicazione della Coppa fra le vincitrici dei due gironi: F.G.C. Casarsa - O.N.D. Borgomeduna.

Campionato ragazzi. — Partita Gavagnin Bois - Ardita: Accertata la posizione irregolare del giocatore Falomo Odorico dell'Ardita si dà partita vinta alla Gavagnin Bois per 2 a 0 e si restituisce la tassa reclamo.

Partita Gavagnin Bois - Sabaudia. — Preso atto del forfait presentato dalla Gavagnin Bois, si dà partita vinta alla Sabaudia, per 2 a 0. Si penalizza la Gavagnin di un punto in classifica.

Partita R. Forniz - Diavoli rossi. — Per la mancata presentazione delle squadre in campo, la partita si ritiene come regolarmente disputata ma nulla agli effetti della classifica.

Classifica. — Esauriti i gironi A e B risultano vincenti rispettivamente Gavagnin Bois e Littoria.

Finalissima. — Le squadre sopra segnate domenica 14 corrente alle ore 14 nel campo del Littorio, disputeranno la finalissima ad oltranza per la aggiudicazione della Coppa.

Caso giocatore Ferracini Giorgio della Gavagnin Bois. — Su analoga richiesta del presidente della Società si revoca la squalifica del giocatore a margine.

CICLISMO

Peratoner vince la prima prova del campionato ginnasiale

Ieri è stata disputata la prima gara valevole per il campionato ginnasiale sul percorso Udine, Faedis, Monte Croce, Tricesimo, Udine, per un totale di chilometri 45. La gara, che è stata assai combattuta, ha visto primo a Monte Croce Peratoner il quale poi ha vinto anche la gara conclusasi in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Peratoner; 2. Giovannelli; 3. Caggiano, 4. Salvadori, 5. Cigala, 6. Romano.

Seguono altri in gruppo.

Il trofeo della Vittoria che si correrà per le strade della Venezia Giulia

«L'Unione Ciclisti Triestini con il patrocinio de «Il Popolo di Trieste», organizza per il 4 novembre, una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti allievi ed ai Giovani fascisti. La gara che sarà denominata «Il trofeo della Vittoria», avrà un percorso quanto mai selezionatore. Si sono scelte le migliori e più pittoresche strade della Venezia Giulia con un sagace alternarsi di tratti in salita ed in pianura. Il percorso non sarà superiore ai 160 chilometri.

La dotazione dei premi è ricchissima. Il Comitato organizzatore, comunicherà nei prossimi giorni il programma ed il regolamento di questa corsa di chiusura di stagione, che tanto successo ha già sollevato negli ambienti del ciclismo veneto.

Una "classica,, su strada

Il Club Ciclistico Sandanielese ha organizzato per domani, con partenza da Sant'Odorico, la ultima di campionato friulano per la categoria allievi.

La gara si annuncia quanto mai interessante per l'asperità del percorso scelto il quale nei suoi 67 chilometri comprende l'erta di Clauzetto, le montagne russe di Pinzano e Ragogna, e, «dulcis in fundo», la brevissima ma ripida salita che dalla via Tagliamento mena a centro di S. Daniele.

Da quest'ultima località al traguardo finale, corrono 16 chilometri di strada in lieve discesa dal fondo ottimo, fatta apposta per le forti velocità e le eventuali riprese, se gli scalatori non avranno provveduto a porsi a rispettosa distanza dai velocisti.

Abbiamo detto che la gara riuscirà combattutissima, e lo ripetiamo, in quanto ci sono vari aspiranti al titolo di campione e lo scarto di punti da cui è separata la pattuglia di punta è tanto lieve da tenere in trepidazione il cuore dei singoli fin sulla fettuccia di arrivo. E non solo perchè c'è il titolo di campione da intascare, ma anche per la qualità dei concorrenti che scenderanno in lizza, la gara riuscirà quanto mai combattuta.

Infatti di fianco ai Contardo, ai Pellis, ai Pidutti, ai Giacomello, per parlare solo di taluni «diavoli rossi», saranno della partita tutti i migliori del C. C. L. Stefanutti, e Scarlatti, De Luisa, Beinat, Bertoni, ed altri baldi rappresentanti del C. C. Udinese, mentre dal goriziano scenderà il volitivo Kribar, e da Monfalcone saliranno i fieri rappresentanti del cantiere, capeggiati da Chiandussi e da Pittaro; da Treviso caleranno Gabrielli, Barlon, Campioni, Carniato ed altri, e dalla città della Laguna verrà Gomiero il brillante vincitore della Targa Favaro di domenica scorsa.

Naturalmente saranno della partita anche i poderosi Giovani fascisti che non vorranno esimersi dal misurarsi con i camerati dei Sodalizi confratelli.

La gara, oltre che dai vistosi premi di classifica, sarà arricchita da numerosi premi di traguardo, assegnati lungo il percorso.

Ritrovo dei concorrenti a San Odorico alle ore 12 del giorno 14, per le operazioni preliminari.

Il via verrà dato alle ore 13 precise.

Brevetti "Audax,,

Una manifestazione a S. Vito

Il Dopolavoro Provinciale di Udine al fine di mettere tutti in condizioni di ottenere il brevetto di «Audax ciclista» è venuto nella determinazione di far svolgere una manifestazione del genere anche a S. Vito al Tagliamento, affidandone l'organizzazione al locale sodalizio C. C. L. Stefanutti. La riunione, a carattere provinciale, si svolgerà il giorno 21 corrente.

La partecipazione è libera a tutti, ad eccezione di coloro che hanno già conseguito il brevetto per l'anno XII in occasione della manifestazione del detto Dopolavoro Provinciale svoltasi il 20 maggio 1934.

Tutti coloro che intendono partecipare, devono inviare al C.C. L. Stefanutti la iscrizione accompagnata dalla tassa di lire 1 per l'acquisto del brevetto, entro il giorno 20 corrente, specificando se intendono conseguire il brevetto di primo o di secondo grado.

Per conseguire il brevetto di primo grado il concorrente dovrà compiere in bicicletta un percorso di chilometri 150 in un tempo massimo di ore 8,30. Per conseguire quello di secondo grado, dovrà compiere un percorso di km. 100 in un tempo massimo di ore 5,30.

Il percorso stabilito è il seguente: S. Vito al Tagliamento, Villotta, Pravisdomini, Blessaglia, Pradipozzo, Sumaga, Portogruaro, Cordovado, S. Vito, Viale Madonna di Rosa, Borgo Fontane, via Roma km. 50, da ripetersi tre volte per i concorrenti al brevetto di I grado e 2 volte per quelli di secondo grado.

I partecipanti possono adoperare qualsiasi tipo di bicicletta, della quale è ammesso il cambio in caso di rotture o forature. Durante il percorso è proibito, pena la squalifica, farsi trainare o spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

Ogni partecipante riceverà un cartellino di marcia portante i controlli con le indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato nei controlli fissati da appositi incaricati. E' consentito un vantaggio di soli dieci minuti sull'ora fissata nei vari controlli.

Ai partecipanti che avranno superato le prove sarà rilasciato il relativo diploma di «Audax Ciclista».

La direzione del C. C. Stefanutti farà conoscere l'ora della partenza e della riunione dei partecipanti.

La prova richiesta pel conseguimento del brevetto non richiede una speciale preparazione, nè rilevanti mezzi fisici e dovrebbe pertanto essere tentata da tutti coloro che ambiscono venire in possesso del brevetto.

PODISMO

Velocità e mezzofondo

Il Comitato ordinatore dei festeggiamenti di Sant'Odorico, ha indetto per domani 14 corrente, due gare podistiche: l'una di mezzofondo su 3000 metri, l'altra di velocità sui 100 metri.

Entrambe le gare sono riservate ai Giovani fascisti ed agli Avanguardisti in possesso della tessera per l'anno XII, e sono dotate di ricchi premi in denaro.

Le iscrizioni si ricevono fin da ora in Sant'Odorico dal sig. Vincenzo Carrara.

Brevetti "Fortior,, e "Audax,,

Disposizioni per i partecipanti

I partecipanti alla prova per il conseguimento dei brevetti di «audax» e «fortior» podista, che avrà luogo domani sul percorso Paderno, Tavagnacco, Tricesimo, Adegliacco, Paderno, dovranno trovarsi alle ore 7 precise presso la trattoria «Alla Vedova» in Paderno (bivio Tavagnacco-Feletto).

I partecipanti dovranno provvedersi i rifornimenti che potranno essere fatti anche lungo il percorso o nelle località fissate per le soste. Si ricorda che la media oraria di marcia sarà rigorosamente osservata per cui sono inutili le andature sostenute per compiere in minor tempo il percorso, perchè i concorrenti dovranno eventualmente sostare nelle località fissate fino allo scadere dell'orario.

I partecipanti dovranno marciare collettivamente: nessuno potrà uscire fuori dalla propria squadra. In caso di ritiro dalla prova, i marciatori dovranno avvisare gli ispettori. Ai partecipanti è lasciata libera scelta del costume di marcia

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

La Casa del Balilla a Gemona donata da un industriale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il comm. Morganti, proprietario del Cotonificio omonimo di Piovega di Gemona, ha offerto al Segretario Federale di costruire a Gemona a sue spese la Casa del Balilla con annessa piscina per un importo presunto di lire 200 mila.

Il Segretario Federale accogliendo l'offerta ha ringraziato il comm. Morganti per il munifico atto.

Non possiamo lasciare senza rilievo questa breve, squillante, comunicazione federale che non è una ricevuta solenne, ma suona come chiara attestazione e forse anche come monito a chi possiede; come indicazione a chi vuol dare al Fascismo, per la sua buona battaglia.

Se è vero che la munificenza ha una graduatoria ascendente di cifre secondo il progredire stesso della scala dei valori patrimoniali — e del resto si accostano in proporzione di giustizia, le più cospicue alle più modeste elargizioni — è anche vero però che vanno considerate, in questi gesti spontanei e prodighi, l'intenzione che muove, la spontaneità che nobilita, la scelta del momento e il modo dell'offerta.

La donazione del comm. Morganti non solo nella cifra si afferma cospicua, ma nell'entità morale del dono. E più del valore, già grande, della somma, si impone il valore anche economico ma sopratutto propagandistico e assistenziale di questo donare, pietra su pietra, un edificio che resterà nel tempo un'accogliente e salutare palestra spirituale e fisica per le giovani generazioni, che verranno al Fascismo e cresceranno, anche per essa, fasciste.

Nella Milizia

11.a Legione «Dicat»

Istruzione premilitare

Domani, domenica, alle ore 8. in uniforme ordinaria, si presenteranno presso il Comando, in via Aquileia n. 65 le Camicie nere delle classi 1914, 1915, 1916. Non saranno tollerate assenze se non per malattia comprovata da certificato medico.

Contro gli assenti ingiusticati, sarà senz'altro provveduto disciplinarmente.

Gruppo Universitario Fascista

Diario d'esami all'Università di Padova

Le prove per gli esami di licenza del 1. biennio di ingegneria, avranno luogo il 30 ottobre. Gli esami di laurea in Scienze Naturali il 7 novembre; in Chimica l'8 nov.; in Fisica il 9 ed in Matematica il 10.

Termine per la presentazione delle tesi, 30 ottobre.

Opera Nazionale Balilla

Adunata marinaretti

Domani, domenica, alle ore 8.30 si aduneranno al Comando di Legione i marinaretti facenti parte del reparto armato e della I.a Coorte Balilla (classi (1921, 22, 23 24); divisa di panno senza foderina bianca.

Nel Dopolavoro

Compiacimento della Direzione generale

La direzione generale del Dopolavoro ha espresso al Dopolavoro Provinciale di Udine un plauso per la perfetta riuscita del raduno effettuato a Fiume e a Abbazia nei giorni 8 e 9 settembre u. s.

Nomine

Il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato il Direttorio del Dopolavoro Rionale «E. Beltrame», che risulta così costituito: rag. Guido Gelodi, presidente; Mario Mazzoli, vice presidente; Mario Gelodi, segretario cassiere; Cozzarolo Giuseppe, Lodolo Luigi, Visentin Bruno, Zanuttini Ettore, Maddalena Ugo, rag. Mario Cabai, consiglieri.

Per l'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri di Godia

Come già annunciato, domenica 14 corrente mese, alle ore 15, avrà luogo, in Godia, l'inaugurazione del gagliardetto della Sottosezione Artiglieri di colà. I soci artiglieri di Udine, si riuniranno muniti di bicicletta, nei luoghi a loro indicati per poi raggiungere, Godia.

In caso di cattivo tempo la cerimonia sarà rimandata.

Il nuovo consiglio dell'Associazione Calcio

A far parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese sono stati chiamati i camerati:

Dr. Gino Roiatti, presidente; cav. Francesco Cantarutti, vice-presidente; Francesco Nardini, segretario; dr. Dino Mauro, cassiere; Augusto Serafini, economo: Domenico Pittoritto e Galliussi Gio. Batta ispettori di campo; perito Mario Bernardinis, dr. Federico Cantarutti, cav. Achille Villoresi, Enea Caine, avv. Arturo Tavano e dr. Guido Bonato, consiglieri; Nino Reccardini, dr. Antonio Manganotti, dr. Mario Dal Dan, Vittorio Tonitto e rag. Pietro Meneghini, revisori dei conti.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. A. è convocato per le ore 16,30 di oggi presso la sede del Fascio di Udine.

Le sorti dell'A. C. Udinese sono state affidate a camerati ben noti nel campo sportivo: quasi tutti hanno già fatto parte, in passate stagioni, della direzione del vecchio sodalizio bianco - nero.

Il comm. Roiatti, al quale gli sportivi sono grati di aver ripreso la presidenza della Società — da lui tenuta tanto autorevolmente negli anni più difficili — potrà contare su collaboratori perfettamente temprati all'onere direttivo, cui non è facile far fronte senza aver vissuto per molto tempo nell'ambiente calcistico.

Su questi camerati i sostenitori dell'A. C. Udinese sanno di poter contare per le migliori fortune della squadra.

I valori medi del bestiame determinati per l'applicazione dell'imposta comunale

La Giunta provinciale amministrativa ha determinato per l'applicazione dell'imposta comunale sul bestiame per l'anno 1935, i seguenti valori medi: cavalli di lusso lire 3000; stalloni L. 5000; cavalli di lavoro L. 700; muli e bardotti L. 300; puledri da 1 a 3 anni L. 500; asini L. 150; buoi L. 800; vacche L. 700; vitelli e vitelle da 1 a 2 anni lire 500; tori e torelli oltre l'anno L. 1200; suini oltre i tre mesi lire 200; pecore e capre L. 40.

L'autorità prefettizia ha comunicato quanto sopra ai Podestà per conoscenza ed opportuna norma nella applicazione dell'imposta sul bestiame per l'anno 1935, ed agli effetti della previsione del relativo gettito in sede di compilazione del bilancio per detto esercizio.

Una visita alla Scuola di volo a vela

L'alza bandiera - Gioventù entusiasta - A 25 metri d'altezza - Due nuovi apparecchi - Domenica, festa al campo

Tutte le mattine all'alba un numeroso gruppo di giovani si dirige in bicicletta verso il campo di volo a vela a Santa Caterina. Le porte del capannone si aprono ed è fatto uscire l'aliante dalle ali di tela. I giovani si irrigidiscono



sull'attenti all'alza bandiera elevando il loro primo saluto al Re e al Duce.

In manovra

Sono le 6 precise: si comincia. Un numero pari di uomini si dispone ai cavi; il primo allievo siede sul seggiolino, si lega la cinghia intorno alla vita, e nel medesimo tempo aggiustando i piedi sulla pedaliera afferra la «cloche». L'appassionato e infaticabile istruttore dà i primi secchi comandi: camminare, correre, via! L'aliante staccatosi velocemente da terra, si alza, si libra maestoso nel cielo e fra gli sguardi attenti degli allievi che attendono impazienti il loro turno, discende, scivolando più o meno dolcemente, secondo l'abilità del pilota, sulla fresca erba del prato. La macchina che serve per il traino si avvicina al velivolo e lo trascina fino al punto di partenza dove un altro allievo è già pronto per il suo volo.

Dalla faccia seria o sorridente del cav. Scarton è facile comprendere se la manovra è riuscita bene o se vi è stato qualche errore, che però viene sempre perdonato.

L'entusiasmo di questi giovani è realmente ammirevole; due di essi vengono giornalmente da Pordenone in moto e qualche volta in bicicletta e altri da Cividale, San Giovanni al Natisone, Faedis.

Il tempo di volo si aggira sui 15'' ed il primato raggiunto dalla scuola è di 27'' con circa 25 metri di altezza e 400 di lunghezza.

Gli allievi in possesso del brevetto «A» sono 32 e raggiungeranno domenica il numero di quaranta con altri brevetti che avranno luogo alla presenza del Segretario Federale che ha voluto questa scuola e che ora ne segue con entusiasmo ogni passo.

A domani l'inaugurazione del gagliardetto del II Corso

La scuola è ancora in pieno sviluppo e proprio in questi giorni sono stati ordinati due nuovi apparecchi che mediante il lancio col verricello consentiranno di conseguire il brevetto «B». Come si vede anche in questo campo la nostra Provincia è all'avanguardia.

Domani mattina le più alte autorità civili e militari presenzieranno alle prove di brevetto di alcuni allievi, all'inaugurazione del gagliardetto del secondo Corso A. V.I.S. e procederanno alla consegna dei distintivi e degli attestati agli allievi del primo corso già brevettati.

Il convegno dell'Alpina a Sella Prevala

Un rifugio dedicato alla memoria di Celso Gilberti

Il convegno della Società Alpina friulana, sezione del Club Alpino Italiano, stabilito per il 21 corrente, assumerà quest'anno particolare significato per la inaugurazione del rifugio dedicato a Celso Gilberti — caduto quando già aveva condotto a termine una delle sue ardite imprese — in quel gruppo del Canin nel quale oltre cinquant'anni fa ebbe inizio l'attività del sodalizio.

«Se il ricordo del giovane camerata — dice il Presidente dell'Alpina in un breve indirizzo ai soci — potrà velare con una nota di mestizia il nostro raduno, non per questo gli auspici che ne trarremo saranno meno fervidi e fidenti nell'avvenire. La vostra presenza al Convegno sia prova della cordiale adesione all'opera dei dirigenti e confermi il comune proposito di assicurare alla nostra Istituzione un avvenire sempre migliore».

Il programma del congresso sarà iniziato con la partenza da piazza Vittorio Emanuele in automezzi; è previsto per le ore 9 l'arrivo a Nevea da dove si proseguirà a piedi fino all'inaugurando rifugio «Gilberti». Dopo la benedizione e la colazione al sacco, sarà iniziata la discesa con arrivo a Nevea alle 15.30 e prosecuzione per Chiusaforte dove sarà consumato il rancio. Arrivo a Udine alle ore 21.30.

Le adesioni, accompagnate dall'importo, si ricevono sino alle ore 22 di giovedì 18 ottobre alla sede sociale (via Bonaldo Stringher 14) e sino a tutto mercoledì 17 ottobre presso le sottosezioni: «Carnica» (reggitore Jacopo Linussio) a Tolmezzo e «Canal del Ferro - Val Canale» (reggitore rag. Luciano Linussio) Malborghetto.

La Società Alpina Friulana comunica il terzo elenco di sottoscrizioni per il completamento e l'arredamento del ricovero «Celso Gilberti»: alcuni soci simpatizzanti del Genio Militare lire 170; avv. Leopoldo Gasparotto, Giuseppe Forgiarini ed ing. Giuseppe Alessio lire 100; sen. Pier Silverio Leicht, G. Mizzau, avv. Piero Zanetti di Torino lire 50 ciascuno; ing. Giuseppe Sbuelz lire 25; Edgardo Veneziani, Guido Blasoni, cav. Umberto Carli lire 20 ciascuno; geom. Leone Marinatto lire 15; avv. Egidio Zoratti, Guglielmo Giubergia, Lorenzo Morelli, Giacomo Bassi, geom. Eugenio Vidale, ing. Gurgian Krikov, Marco Dabela lire 10 ciascuno; Giorgio Gaza lire 5. Hanno ancora versato: N.N per cucina economica ed una stufa lire 560; ditta Asti Vittorio e figlio lire 100.

Nozze

Il rag. Luca Secco, C. M. della Milizia e la signorina Tosca Bulfoni stringevano il nodo d'amore. Testimoni alle nozze celebrate nella chiesa di Paderno, Giuseppe Bertolli, Podestà di Tavagnacco, dott. Sergio Pascoli, Enrico Calligaris ed Enrico Esente. Auguri.

Dopo la Festa dell'uva

La relazione della giuria per la mostra delle vetrine

Diffusamente abbiamo già riferito sull'esito della mostra delle vetrine indetta dall'Unione sindacati del Commercio in occasione della Festa dell'uva ed abbiamo pubblicato la graduatoria decisa dalla giuria composta da Sebastiano Broili, arch. Cesare Miani e Guido Poggi.

Hanno partecipato alla Mostra quindici ditte di cui dieci concorrenti e cioè: Alberghetti Giuseppe, Ceramica Galvani, Industria della seta, sartoria Tessaro e Vidoni, sartoria Rezzioli e C., Costantini Renato, ditta Minisini di Ercole Cera, Zoratti Elia, Zamolo Enrico, Bevilacqua Antonio, e le seguenti quattro aderenti: ditta Hausbrandt, Del Mestre Leone, ditta Mattioni, ditta Angelo Masarutto.

Prese in attento esame le mostre, la giuria nella sua relazione, ha innanzi tutto sentito l'obbligo di segnalare indistintamente tutte le ditte per l'interessamento dimostrato nella preparazione delle vetrine e per la genialità che si è palesata nell'estrinsecazione di un concetto ideatore.

Ha però dovuto osservare che mentre le ditte del 1 gruppo «Concorrenti» furono fedeli nell'ideazione delle mostre alla festa celebrativa dell'uva, quelle del secondo gruppo «aderenti» sconfinarono dai limiti lavorando di fantasia (però sempre con fine buon gusto) cosicchè le loro mostre costituivano esclusivamente una reclame dei generi del loro personale commercio estraendo completamente dal tema obbligatorio vendemmiale. Non pertanto meritano esse pure di essere segnalate quantunque fuori concorso.

Le ditte concorrenti furono ripartite in tre categorie corrispondenti alla graduazione risultante dal giudizio complessivo espresso a loro riguardo. I premi sono stati così assegnati:

1. premio: Ceramica Galvani e Industria della seta — 2. premio: sartoria Tessaro e Vidoni, sartoria Rezzoli e C., ditta Minisini di Ercole Cera — 3. premio: ditta Luigi Alberghetti, Zoratti Elia, Zamolo Enrico, Bevilacqua Antonio, Costantini Renato.

La giuria ha segnalato a titolo di particolare menzione la ceramica Galvani per la eleganza speciale della propria mostra, avendo presentata l'uva in artistiche coppe espressamente fabbricate per la circostanza, come appare dalle allegorie decorative.

Quanto alla mostra delle vetrine in genere, considerata come corollario della Festa dell'uva, la giuria ha dovuto osservare come annualmente il numero dei concorrenti vada assottigliandosi, e le mostre perdendo di genialità, ciò che non deve attribuirsi a mancanza di interessamento, ma bensì al progressivo naturale esaurirsi di fonti e di ideazioni le quali, dato il tema obbligatorio sono troppo limitate e contengono la fantasia in spazio troppo angusto.

Per questa constatazione la Giuria crede opportuno proporre che la mostra delle vetrine non abbia luogo annualmente come ora si suol fare ma con interpolati periodi di sosta in guisa da aumentare presso il pubblico l'attrattiva dello spettacolo, e di concedere alle ditte la possibilità di più geniali applicazioni.

Gli assessori per la prossima sessione della Corte d'Assise

Presso la Corte d'Assise di Trieste, sono stati estratti i nomi degli assessori che formeranno il Collegio nella prossima sessione di Assise a Udine, sessione che avrà inizio, come è stato annunciato, il giorno 17 corrente. Il collegio risulta così composto: prof. Gino Antonio Passarella, dott. Melchiorre Chiussi e ing. Cesare Paldi di Udine; on. Enrico Fancello di San Vito al Tagliamento; dott. prof. Lodovico Zanini, col. Cesare Boffa, ing. Carlo di Prampero e dott. Calogero Fragapane pure di Udine; dott. Carlo Pepe di Tolmezzo.

Esami di abilitazione all'impiego di gas tossici

Con suo decreto S. E. il Prefetto di Venezia stabilisce che gli esami pel conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici per gli aspiranti domiciliati nelle Provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Mantova, Rovigo, Trento, *Udine*, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo novembre nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicate agli interessati a mezzo dei signori Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alle Prefetture della provincia nella cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza, non oltre il 15 ottobre.

Solennità a Laipacco

Domani, domenica, nella frazione di Laipacco sarà celebrata l'annuale festa del Rosario. Alle 6 messa con comunione generale; alle 10.30 messa solenne celebrata dal parroco mons. Ermenegildo Querini e dalle 15 Vesperi solenni, panegirico, processione con la statua della Madonna.

Tanto alle funzioni del mattino come a quelle del pomeriggio sarà eseguita scelta musica del Perosi e del Tomadini dalla cantoria del «Michelini». Durante la processione presterà servizio la banda di Pradamano che a funzioni terminate, nel piazzale delle scuole nuove, svolgerà uno scelto programma, intermezzato da giochi popolari.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Maternità ed Infanzia. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: Giuseppe Rubic, L. 10.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: Giuseppe Rubic, L. 5.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Umberto Sartogo: Lucio De Gleria lire 10.

Il Duce in Lombardia

L'Istituto Nazionale «L.U.C.E.» ha ripreso in un interessantissimo documentario, tutti i principali avvenimenti che hanno caratterizzato il trionfale viaggio del Duce attraverso i vari paesi della Lombardia sino alla grandiosa adunata di piazza del Duomo.

Tale film viene visionato oggi sabato al Cinema Eden quale fuori programma in première al nuovo grande spettacolo Metro di novità «Peg del mio cuore», interpretato dall'indemoniata Marion Davies.

L'entusiastico successo al "Puccini" di: "Le gattine innamorate"

Il bellissimo programma di cinearte continua ad interessare vivamente il pubblico che anche ieri sera ha letteralmente gremito il teatro. L'attesa più esigente è soddisfatta sia dalla programmazione del varietà che da quella cinematografica.

Nel Varietà York presenta «Le gattine innamorate», un complesso artistico distinto elegante ed eclettico in uno sfondo di scenari nuovissimi, di luci pastose e di costumi originali. Tutti i numeri e tutti gli artisti hanno in sè qualche cosa che piace in modo particolare con immediata rispondenza nel pubblico.

In special modo va notato il duo Ducrat e Rossi che con la loro inesauribile vena divertono con trovate fini, garbate e dette con simpaticissima maniera. La soubrette Anna Castellani — dotata di tutti gli attributi che possono rendere «soubrette» una graziosa figura — piace per la sua elasticità di danze, espressione di canto e flessuosità di figura.

Il corpo di ballo tutto giovane, tutto fresco, tutto sorridente, tutto biondo e tutto sincronico è uno dei più bei balletti del varietà odierno. Ottimo il sestetto Ciriani.

Sullo schermo «Tormento» continua a destare il più vivo entusiasmo per la sublime interpretazione di Joan Cranford.

Questa sera replica del film e nuovi numeri di varietà.

Bollettino demografico

Udine - 12 ottobre 1934-XII

Nati	1
Morti	2
Matrimoni	1

Nascite

De Cecco Ferruccio.

Morti

Modonutti Sergio di Silvio di mesi — Bertossi Marcuzzo Elvira fu Giuseppe di anni 65 casalinga.

Matrimoni

Valentini Amedeo sarto con Bresan Aurelia casalinga.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Tormento. - Capolavoro Metro con Joan Crawford e Gene Raymond. - Sulle scene: Le bionde «*Gattine innamorate*», presentate da York. - Valide le riduzioni. Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: *Il Re della prateria*; - Avventure amorose nel West con Ken Maynard. - «*Troupe Fosco Beby*», «*Willij Willie*». — Valide le rid. Ore 17.

Eden

Peg del mio cuore. - Commedia comico - amorosa. Colosso Metro con Marion Davies. - «*Il Duce in Lombardia*». - Luce. - Prima. — Ore 17.

Impero

Una notte a Venezia. Capolavoro con Arthur Riscoe, Nanton Wayne e il celebre tenore Franco Foresta. Segue: «L'obbiettivo sul mondo». Val. le rid. Ore 17.

294

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 18
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA · COL DUCE E PER IL DUCE ·

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 6-60

IL GIORNO

Calendario

13 ottobre, sabato (285-80).
S. Edoardo, re d'Inghilterra; Ss. Fausto, Gennaro e Marziale, mm.; Ss. Daniele, Samuele, Angelo, Donno, Leone e Ugolino, francescani martirizzati dai saraceni nel Marocco; S. Teofilo M.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 37 m. tramonta alle ore 17 e 41 m.
Fasi lunari: lunedì 15 corrente P. Q.

Mezzo secolo

13 ottobre 1884. - A Trieste infierisce da qualche giorno una epidemia di vaiolo. Ieri si manifestarono nove casi nuovi con un decesso. Anche la difterite ha avuto un caso mortale.

Fiere e mercati

Oggi: Cividale, Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 12 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 19,4; minima 8,6; precipitazioni: nulla.

. . .

Situazione barica: L'anticiclone atlantico ha avanzato sull'Europa centrale e sul bacino mediterraneo sospingendo fra la Tunisia e la Tripolitania il centro della depressione che stazionava sul basso Tirreno. L'anticiclone russo va ritirandosi verso est. Sulle regioni settentrionali permane una vasta area di bassa pressione che tende a colmarsi piuttosto rapidamente.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali tempo generalmente buono, nebbie sparse al mattino in Val Padana. Sulle meridionali il miglioramento andrà accentuandosi attraverso alternative di annuvolamenti e schiarite. Venti fra greco e tramontana moderati sull'alta e media Italia, piuttosto forti sull'Italia meridionale. Temperatura stazionaria; mare alquanto agitato tendente a migliorare.

La radio

Ore 20.45: « Caterina de' Medici », commedia in tre atti di Ardan (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.). - « L'Arlesiana », dramma lirico, musica di Cilea (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - « La figlia di madama Angot », operetta in tre atti di Lecocq (Palermo).

Programmi esteri. — Heilsberg, ore 20.30: « Il valzer perduto », operetta in tre atti di Stolz. — Monte Ceneri, ore 20.45: « Tosca », opera in tre atti di Giacomo Puccini (dal Teatro Kursaal di Lugano). — Francoforte, ore 20.15 (Friburgo): « La Traviata », opera in tre atti di G. Verdi. — Lipsia, ore 19.5: Concerto di chitarra spagnola — Lussemburgo, ore 21.30: Concerto di musica francese dell'Orchestra della Stazione. — London Regional, ore 22.20: Concerto strumentale (Quintetto); musiche di Chaminade, Coleridge-Taylor, Kreisler, Dvorak, Crook.

Consigli utili

Per conoscere il burro, mettetene un pezzetto in bocca. Se fonde bene completamente è segno che è naturale. In caso contrario contiene margarina, perchè quest'ultima ha bisogno di maggiore calore per fondere.

In cucina

Fegato di manzo. — Prendete del fegato di manzo, 750 grammi circa. Sceglietene un grosso pezzo, che si presenti come del girello da mettere arrosto. Salatelo e trattatelo nel solito modo, sciacquandolo poi nell'acqua fredda. Fatelo colorire in una casseruola con grasso d'oca; aggiungete delle carote e delle cipolle tagliate a pezzetti, salate, aggiungete del pepe e due bicchieri di acqua. Coprite il recipiente e lasciatelo cuocere per 2 ore. Poi, lasciatelo vicino al fuoco per altre cinque ore, senza farlo bollire. Servite con dei ravanelli salati nel grasso d'oca. Si può preparare questo piatto più sbrigativamente, lasciandolo cuocere tre ore e abolendo le cinque di caldo.

Trattoria comunale

Mattina: fettuccie alla bolognese; minestra in brodo; maiale al latte; goulasc; contorni.
Sera: riso e verdura; pasta asciutta; costolette alla milanese; contorni.

L'enimma

Decapitazione: (6, 5)
Turco governator, perchè spietato
alfin venne da me decapitato.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Avanti C, E posto - Avanti c'è posto.

Ottobrata a Tricesimo e Tarcento

Tram popolari

Per domani la direzione della tranvia Udine-Tarcento organizza una giornata di gite a prezzi popolari: Udine-Tarcento e ritorno lire 3.50 — Udine-Tricesimo e ritorno lire 2 — Tricesimo - Tarcento e ritorno lire 2.

Uguali facilitazioni saranno concesse anche dai capilinea di Tricesimo e Tarcento diretti ad Udine. I gitanti potranno usufruire di qualsiasi treno della giornata sia per l'andata che per il ritorno. Oltre ai treni previsti dall'orario festivo sarà effettuato come di consueto, un treno in partenza da Udine per Tarcento alle ore 20.30 ed in partenza da Tarcento per Udine alle ore 0.17.

Dopolavoro turistico

Come si svolgerà la crociera dei due mari

Visite a Venezia, Siracusa, Tripoli, Bari e Trieste - Escursioni in terra d'Africa - I ritardatari si affrettino alle iscrizioni

La crociera dei due mari, organizzata dal Dopolavoro con meta Tripoli, si farà nei termini e nella data già precedentemente fissati: dal 6 al 13 del prossimo novembre la motonave «Vulcania» trasporterà i gitanti lungo l'Adriatico e attraverso il Mediterraneo per una visita alla terra d'Africa ove l'Italia compie sforzi tenaci per una valorizzazione degna del suo possedimento coloniale.

La data di chiusura delle iscrizioni resta fissata al 20 ottobre e fino allora il Dopolavoro Provinciale di Udine raccoglierà le iscrizioni e darà ogni dettaglio agli interessati: le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalle rispettive quote.

Il programma orario

In questi ultimi giorni quindi il lavoro organizzativo sarà intenso perchè l'affluenza delle iscrizioni sarà senza dubbio notevole ed ai ritardatari bisognerà dare un consiglio: affrettarsi perchè i posti migliori vengono assegnati ai più solleciti.

Diamo il programma dettagliato della crociera:

Giorno 6: partenza da Trieste, alle ore 10, arrivo a Venezia alle ore 15; partenza da Venezia alle ore 17. - *Giorno 7:* navigazione; passaggio per Brindisi alle ore 14 e per Capo S. Maria di Leuca alle ore 18. - *Giorno 8:* passaggio per Capo Spartivento alle ore 4, arrivo a Siracusa alle ore 8, e sbarco per la visita alla città, al teatro greco, alla via Tomba, all'anfiteatro romano e al museo archeologico. Colazione e alle ore 16,30 imbarco e proseguimento per Tripoli. - *Giorno 9:* sbarco alle 8, omaggio, da parte di una rappresentanza, al mausoleo dei Caduti e a S. E. il Governatore e poi visita alla città. Saranno effettuate escursioni in treno alle oasi di Sidy Messri, Fornaci, Mellaha, Tagiura. Dalle 21,30 alle 24 partecipazione alla festa notturna, omaggio del Dopolavoro di Tripoli ai crocieristi. - *Giorno 10:* partecipazione alle gite facoltative con auto nell'interno (Garian Leptis Magna, Sabratha Vulpia). Colazione a bordo e con cestini a terra. Alle 19,30 imbarco e partenza. - *Giorno 11:* navigazione; passaggio per Malta alle ore 7; Capo Passero alle ore 11 e Capo Spartivento alle ore 16. - *Giorno 12:* ore 10 arrivo a Bari, sbarco al Porto Grande. Visita all'antico castello Svevo, alla città vecchia, alla cattedrale, alla chiesa di S. Nicola e alla città nuova. Partenza per Venezia alle 17. - *Giorno 13:* ore 14 arrivo a Venezia. Ore 16 partenza per Trieste. Ore 20 arrivo e scioglimento della crociera.

Quote di partecipazione

Le quote di partecipazione sono le seguenti: lire 400 con cabine sul ponte F; lire 525 con cabine sui ponti D e F; lire 700 con cabine sul ponte di imbarcazione e sui ponti A. B. C.

Per le cabine ad un letto sui ponti A. B. C. è previsto un aumento di quota del 20 per cento.

La quota, che può essere pagata anche ratealmente, dà diritto al viaggio per mare con motonave con partenza e arrivo a Trieste; a tutti i servizi di bordo, al vitto e alloggio, alle visite, gite ed escursioni e ai festeggiamenti a bordo; alla assicurazione gratuita contro gli infortuni (assilavoro); al distintivo ricordo della lavoro); al distintivo rirordo della Crociera..

Per il viaggio da Udine al porto di imbarco e viceversa sono state richieste le riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

I bambini al disotto di tre anni vengono trasportati gratuitamente in ragione di uno per famiglia; per gli altri è fissato il prezzo nel quarto di quota di ciascuno; quelli di età sino ai 10 anni pagheranno metà quota.

La partecipazione è libera a tutti.

Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Udine o presso l'Agenzia « Cosulich » di Paretti e Trojan, via Aquileia 82.

LE DELIBERAZIONI
della Giunta Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Udine: Revisione paghe orarie e compensi per servizi operai.
Tricesimo, Forni Avoltri: Imposta consumo. Regolamento materiali costruzione.
S. Giorgio di Nogaro: Affranco canoni enfiteutici.
Maniago: Pagamento refezione alla Banda della Milizia.
Udine: Contributo all'Istituto Commerciale Wassermann.
Mortegliano: Dispensa dal servizio guardia Sian Francesco. Indenn.
Valvasone: Modifiche al regolamento organico.
Codroipo: Assegni di riposo al Veterinario consorziale.
Trasaghis: Autorizzazione stare in giudizio causa prof. Fior.
Buia: Costruzione casa Istituzioni fasciste.
S. Vito al Tagliamento, Falcon Vitt.: Autorizzazione stare in giudizio contro Ceolin.
Cavazzo Carnico: Regolamento di igiene.
Pavia: Regolamento organico.
Travesio: Riscatto debito Banca Spilimbergo a mezzo Latteria Turnaria.
Acquedotto Consorziale Rio del Ferro: Mutuo per costruzione acquedotto.
Buttrio: Regolamento servizio economato.
Trivignano: Acquisto divise ai Giovani fascisti.
Latisana: Tariffa tassa occupazione spazio sovrastante suolo pubblico.
Udine: Acquisto automobile.
Lestizza: cessione area stradale a Piccoli Francesco.
Maniago: Omaggio LL. AA. RR. per lieto evento.
Forgaria: Regolamento lavori, operè e forniture in economia.
Udine: Liquidazione compensi al gr. uff. avv. Enrico D'Arienzo.
Forni Avoltri: Servizio telefonico con Collina.
Udine: Festa nazionale dell'uva.
Cividale: Spesa cura alpina bambini poveri.
Amministrazione Prov.: Contributo Mostra Artigianato in S. Vito al Tagliamento.
Udine: Sussidio alla vedova dell'applicato Baldovini.
Trivignano: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità.
Lauco: Erogazione quota sociale inscrizione all'Opera Nazionale Balilla.
Verzegnis: Regolamento manutenzione strade comunali.
Varmo: Regolamento edilizio.
Lauco: Imposte industrie, commerci, arti e professioni e patente.
Latisana: Contributo alla Colonia elioterapica.
Moggio: Contributo autoservizio Moggio alla Stazione.
Buia: Contributo straordinario alle Opere Assistenziali.
Colloredo: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.
Spilimbergo: Incarico di conducente dell'autoinaffiatrice.
Verzegnis: Prestazioni d'opera manutenzione strade.

Deliberazioni varie

Sacile: Donazione G. Lacchin per la sicurezza del transito viale Lacchin. (parere favorevole).
Maniago: Aumento assegno alla scuola professionale. (non approva).
Forni Avoltri: Imposta valor locativo. (rinvia).
Maiano: Rinnovazione cambiale L. 10.000 con Ditta Castellani. (rinvia).
Udine: Riconoscimento benemerenze fasciste al personale avventizio. (rinvia).
Ligosullo: Provvidenze in omaggio LL. AA. RR. (rinvia).
Sutrio: Panificio Cooperativo Alto But ricorso negata licenza commercio. (dichiara già giudicato).
Udine: Indennità licenziamento Bruno Madrassi. (rinvia).
Amministrazione Prov.: Chiabai Valentino ricorso contributo utenza stradale. (respinge).
Palmanova: Autorizzazione stare in giudizio contro guardia Rasia. (autorizza).
Rigolato: Acquisto di due apparecchi radio. (rinvia).
Spilimbergo: Assicurazione contro incendi dell'autopompa. (rinvia)
Comeglians: Watschinger Egidio ricorso negata licenza commercio. (respinge).
Ovaro: Acquisto cartoline per lieto evento LL. AA. RR. (rinvia).
Gonars: Contributo omaggio lieto evento LL. AA. RR. (rinvia).
Arba: Rinuncia affitto arretrato dovuto dalla levatrice. (rinvia).

Grave incidente automobilistico
in piazzale "G. B. Cella,,

A bordo di una «Balilla» il suo proprietario geom. Vito Crainz agente provinciale dell'Istituto Italiano di Previdenza e Consigliere della associazione nazionale del Fante, l'ispettore dell'Istituto di Previdenza Raoul de Roberto fu Ugo di anni 29 da Treviso e la signorina Teresina Crainz, figlia del cav. Vito, provenivano ieri mattina verso le ore 11 da Pozzuolo, reduci da un giro d'affari. Guidava la signorina. Giunti a Piazzale G. B. Cella la vettura si arrestò ed attese il passaggio di una colonna di autocarri del vicino Reggimento Carri armati. L'autista, convinta che la colonna fosse passata, attaccò la marcia e proseguì verso l'imbocco di via Grazzano; s'accorse però che un altro autocarro giungeva dalla sua destra e precisamente da via delle Ferriere ed allora arrestò la macchina ancora una volta. Troppo tardi: il guidatore dell'autocarro, interpretando erroneamente la manovra della signorina Crainz, sterzò leggermente a sinistra, convinto che nel frattempo la macchina riuscisse a passare; invece la investì in pieno danneggiandola fortemente.

Due passeggeri della «Balilla» uscirono malconci, specialmente il cav. Vito Crainz il quale, assistito dalla figlia miracolosamente illesa e dotata di ammirabile sangue freddo, è stato con una automobile di passaggio trasportato al Civico ospedale ove il dottor Molinis gli ha riscontrato fratture costali multiple all'emitorace destro e contusioni leggere al capo, guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

L'ispettore sig. Raoul de Roberto ebbe a riportare una ferita da taglio al gomito destro, guaribile in pochi giorni.

Infortunio sulla ferrovia Udine-Tarvisio

Operaio elettricista che precipita da quattro metri

L'operaio Abramo Valent fu Simone d'anni 32 dimorante in Viale Palmanova 75, era ieri mattina assieme ad altri compagni, sopra una scala a carrello intento ai lavori per l'elettrificazione della linea Udine-Tarvisio. Ad un tratto il Valent si è aggrappato ad un appiglio mobile anzichè a quello fisso che stava vicino a lui e quindi, perduto l'equilibrio, è precipitato da un'altezza di circa quattro metri sul sottostante terreno producendosi una grave lesione alla gamba destra.

Con un'autovettura dell'ufficio elettrificazione, il Valent è stato trasportato all'Ospedale e quivi accolto per probabile frattura del collo del femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Piccola storia di nove uccelli e di due uccellatori

Nove uccelletti, benchè chiusi nelle rispettive gabbiuzze, cantavano ch'era un amore. Cantavano di bel mattino, lieti della giornata che si iniziava piena di promesse. Più in là due giovani in agguato, attendevano con le bacchettine ricoperte di vischio, il passaggio di altri uccelli richiamati dai loro compagni prigionieri. Ma, a turbare il tranquillo quadretto giunsero due carabinieri alla vista dei quali i giovani fuggirono, abbandonando, è il caso di dirlo, «sus e vergons». Naturale: si trattava di un sistema di caccia vietato dalla legge.

I due uccellatori clandestini — poco dopo identificati per certi Casimiro Gallai fu Ernesto d'anni 20 e Franco Antonutti d'anni 17 da Blessano — sono stati denunciati; gli uccelli e le «vischiate», sequestrati e consegnati al Pretore il quale per ora, si è limitato a mettere in libertà i nuovi uccelli.

Per i due uccellatori la faccenda sarà diversa.

Cronaca minima

Un corso serale di stenografia, sistema Gabelsberger Nöe, sarà iniziato tra qualche giorno presso l'Istituto Tecnico « A. Zanon», auspice la Società friulana di stenografia.

Natale a Betlemme. La partenza del pellegrinaggio natalizio in Terra Santa indetto dall'Opera Italiana Paolini, avverrà da Napoli il 7 dicembre col piroscafo « Helouan » del Lloyd Triestino. La permanenza in Palestina sarà di 14 giorni e l'itinerario permette la visita del Cairo, Rodi, Costantinopoli ed Atene. Per l'occasione facilitazioni nel rilascio passaporto e riduzione del 50 per cento per il porto d'imbarco. Informazioni alla Direzione dell'Opera — Milano — Via Mercalli, 9.

L'imballatore Amilcare Lazzaroni di Marcellino d'anni 19 mentre stava chiudendo una cassa è rimasto impigliato con la mano sinistra sotto il coperchio, producendosi ferite lacero strappate multiple guaribili in 15 giorni.

All'avambraccio destro è rimasta ferita ieri nel pomeriggio la zoccolaia Anna Comino di Lodovico d'anni 20 di Via Tricesimo, mentre lavorava; guarirà in otto giorni.

Il tredicenne Ennio Moreale di Italico di via del Vascello, cadendo in casa ha riportato una ferita lacera al polso; otto giorni per la guarigione.

Alla settimana della seta istituita a Milano dalla Confederazione Agricoltori con il concorso delle provincie della Lombardia e del Veneto interessate alla bachicoltura, i banchi di vendita, in cinque giorni hanno registrato 10 mila compratori che hanno acquistato circa 30 mila metri di tessuti di seta.

Per Napoli, in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Coloniale il 70 per cento di ribasso sulle ferrovie.

Il pittore Antonio D'Olivo fu Gio. Batta, di via Grazzano, è stato medicato all'Ospedale per escoriazioni alle mani, riportate accidentalmente cadendo; guarirà in dieci giorni.

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza del 12 ottobre — Giudice: Pretore dott. Muti — P. M.: dott. Scalettaris — Cancelliere: De Ecclesis.

Tardiva resipiscenza

Rina Amalia Vau di Guglielmo d'anni 23 abitante in via Tiberio Deciani, percorreva Via Paolo Canciani con bicicletta sprovvista di campanello. Il vigile urbano di servizio al crocicchio la sorprese in fallo e le elevò contravvenzione. La signorina protestò, non volle pagare e preferì andare dinanzi al Giudice. Quivi giunta, rinunciò all'opposizione sottoponendosi al pagamento di 75 lire di ammenda ed a lire 35 di tassa decreto.

Non già per la bicicletta
.... ma per il modo

— Non già per la bicicletta.... ma per il modo, signor Giudice. Io non avrei insistito, non avrei scomodato nessuno, ma, santo cielo, me l'ha fatta così.... poco pulita che....

— Beh! Sentiamo un po': quanto poteva valere la vostra bicicletta, Eugenia Tardivello? Abitate in Via Gemona vero?

— Sissignor. La bicicletta poteva valere un centinaio di lire; ripeto, io non avrei....

— Va bene ho capito. E voi la avete prestata a Mario Baldacconi di Stefano d'anni 43 abitante in Via Magrini 14...

— Sissignor

— ... il quale vi ha assicurato di riportarvela poco dopo.. E' esatto?

— E' esattissimo. Mi dispiace soltanto che non sia anch'egli presente, qui per sentire dalla sua bocca.....

— Per sentire che cosa? I fatti sono stati accertati dai carabinieri. Quindi si condanni il Baldacconi contumace, per appropriazione indebita a mesi 6 di reclusione ed a 600 lire di multa.

Blasfemo

Pietro Coz fu Enrico da Mortegliano, pure lui per aver troppo bevuto e per aver bestemmiato è stato condannato ad un mese di arresto ed inoltre gli è stato fatto divieto di frequentare per un dato periodo di tempo, spacci di alcoolici.

Miscellanea

Pietro Ceschia fu Valentino da Feletto Umberto, per ubriachezza e bestemmie si busca 10 giorni di arresto e 200 lire di multa.

— Regina Francescutti di Felice d'anni 21 da San Giovanni di Casarsa per contravvenzione alla diffida, sarà ospite per due mesi delle locali carceri.

— Luigi Chiopris fu Francesco d'anni 30, vagabondo e mutilato di una gamba, per ubriachezza e per aver resistito ad una guardia notturna che lo voleva accompagnare alla caserma dei carabinieri, è stato punito con un mese di arresto.

— Gastone Missio di Giacomo, giovane tipografo di Via Gemona, per aver alzato eccessivamente il gomito rifiutandosi in tali condizioni di declinare le proprie generalità, si è buscato 20 giorni di arresto.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 12 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	88.30	88.40
Pr. Cons.	88.40	88.37
Obbl. Ven. 3.50%	92.25	92.25
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1940	103.25	106.30
B. T. n. 1941	106.40	106.10
B. T. n. 1943	101.60	101.70
B. d'Italia	—	1692.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3940.—	—
Assicurat. Ital.	550.—	—
Riun. A.	1945.—	—
Riun. B.	1840.—	—
Cosulich	20.—	18.25
Cascami seta	—	273.—
Snia Viscosa	—	277.—
Fiat	—	280.50
Edison	726.—	726.50
Soc. Adr. Elet.	—	149.25
Terni	191.50	192.50
Francia	77.15	77.15
Londra	57.05	57.05
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.59	11.59
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.—
Spagna	—	159.75
Praga	—	49.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 12 ottobre.

Iri Stet 4%	524.—	524.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	505.75	506.25
» » Elfer 4.50%	506.25	507.—
Pubblica utilità 6%	504.50	504.50
» » s. tel. 6%	504.50	504.50
Credito navale 6.50 %	505.—	505.—
Edison em 1931 6%	507.75	507.75
Emiliana 6%	504.75	504.75
Meridionale di elett. 6%	505.50	505.50
Soc. eserc. telef. 6%	505.75	505.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A CERVIGNANO

Si è svolto molto animato a Cervignano il mercato settimanale del giovedì, sul quale è affluita grande quantità di merci e derrate come pure notevole è stata l'affluenza di compratori, specialmente della Bassa Friulana. Anche sul mercato bestiame si sono avute buone trattazioni e conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati sul mercato stesso:

Frumento al q.le da lire 75 a 80; Granoturco bianco da 41 a 42; rosso da 41 a 42; patate da 20 a 25; fagioli da 80 a 160; vino nostrano all'ettolitro da 110 a 120; importato da 70 a 90; paglia al q.le da 9 a 9.50; fieno da 6 a 9; erba medica da 9 a 12; avena 55; legna da ardere da 6 a 12; buoi peso vivo al q.le da 160 a 215; vacche da 140 a 170; vitelli da 290 a 330; suini da 280 a 320; galline peso vivo al kg. da 4.50 a 5; tacchini da 3.50 a 4; polli da 4.50 a 5; oche da 2.50 a 2.70; anitre da 3.50 a 4; conigli da 1.70 a 2; uova al pezzo da 0.38 a 0.42; latte al litro 0.60.

Frutta e verdure: Limoni al pezzo da 0.6 a 0.10; mele al kg. da 0.50 a 7.60; dattori a 1.20; pere da 1.30 a 1.60; uva bianca da 0.80 a 2; uva nera da 0.70 a 1.80; castagne da 0.70 a 1.60; aglio da 1 a 2; cipolle a 0.50; radicchio da 0.80 a 1.60; insalata da 0.60 a 1.20; patate da 0.30 a 0.40; spinacci da 0.60 a 1; capucci da 0.30 a 0.50; cavolfiori da 0.50 a 0.80; sedani da 0.60 a 0.90; peperoni da 0.60 a 0.80; melanzane da 0.60 a 0.70.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D. — 12,48 AL. — 15,30 D. — 18,10 A. — 19,35 D.

Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,36 AL. — 20 D.

Arrivi - Ore: 7,30 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 19,12 AL. — 20,20 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9,55 D — 13,5 A. — 16,45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20,35 DD.

Arrivi. - Ore 7,32 A. — 9,1 da Villasantina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. - Ore: 5,5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19.31 O.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12.38 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 21.37 AL — 22.15 M.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia - Ore: 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 8,5 — 13,50 — 17 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 7,32 — 13,10 — 15,20 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Tranvia: Udine - Tricesimo - Tarcento.

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20* — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22.20***

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27* — 16.27 — 17.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 (feriale fino a Tricesimo) — 21.32*.

* festivo
*** fino a Tricesimo nei giorni festivi.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Latisana ha pronunciato il seguente decreto contro

ROCCO GIACOMO fu Antonio, commerciante in Teor, via del Bersagliere, imputato della contravvenzione preveduta dall'art. 37 e 47 del R. D. 15. 10. 1925 N. 2033, art. 14 del R. D. 2. 9. 1932 N. 1225 ed art. 1 del R. D. L. 6. 7. 1933 N. 2414, per avere in Teor posto in vendita sciroppo di aranciata colorato artificialmente e preparato con sciroppo glucosato.

(omissis)

Condanna Rocco Giacomo alla ammenda di lire trecento ed alle spese del procedimento in lire 35. Ordina che l'estratto del presente decreto venga affisso agli albi del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine e del Comune di Teor e pubblicato sul « Popolo del Friuli » e su « L'Agricoltura Friulana ».

Latisana, 13 settembre 1934-XII
Il Pretore: f.to REPETTO
Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*
P. C. C.
Latisana, 11 10. 1934. XII.
Il Cancelliere: f.to *Ognissanti*